

C.A.S.T. Comitato Appennino Salute Territorio

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot DVA - 2010 - 0004750 del 19/02/2010

In riferimento alla relazione sullo Studio di Impatto Ambientale presentato dalla società Terna spa e predisposto dallo studio Venturini e Associati, relativamente al progetto in oggetto, dobbiamo evidenziare diverse inesattezze ed contestare fermamente il tipo di tracciato proposto in alcune sue parti, ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs. 4/2008, siamo a trasmettere le seguenti osservazioni ambientali riguardo al nuovo elettrodotto 380 kV semplice terna tra l'esistente Stazione Elettrica 380/220/132 kV di Colunga e l'esistente Stazione Elettrica 380/132 kV di Calenzano e le opere connesse alla realizzazione dello stesso. Proponente: Terna - Rete elettrica nazionale s.p.a.

Le osservazioni sono strutturate nel modo seguente:

<b>CARENZE DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b>	Cap. 1
<b>CARENZE GENERALI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b>	Cap. 1.1
<b>CARENZE SPECIFICHE DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b>	Cap. 1.2
<b>IMPATTO SULL'ASPETTO STORICO AMBIENTALE</b>	Cap. 2
<b>IMPATTO SULL'ASPETTO TURISTICO</b>	Cap. 3
<b>CONCLUSIONI</b>	Cap. 4
<b>ALLEGATI:</b>	
<b>VALUTAZIONE ECONOMICA IMMOBILIARE</b>	
<b>VALUTAZIONE CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI</b>	
<b>VALUTAZIONE ATTIVITÀ COMMERCIALI</b>	
<b>ALLEGATO RELAZIONE GEOLOGICA</b>	
<b>ALLEGATO FOTOGRAFICO - SIMULAZIONE</b>	



## **1. CARENZE DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

### **1.1 CARENZE GENERALI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

1) Il SIA e la Valutazione d'incidenza sono stati redatti da due sole figure professionali, geologo e forestale. A fronte della dimensione dell'opera proposta e della sensibilità ambientale dell'area interessata, esse non sono certamente sufficienti a cogliere i numerosi, complessi ed articolati aspetti paesaggistico-ambientali del territorio, né tantomeno a fornire una corretta valutazione degli impatti su molte componenti ambientali sia biotiche, in particolare flora, vegetazione e fauna, che antropiche, con particolare riferimento agli aspetti storico-archeologico-architettonici; esse sono infatti trattate in modo poco approfondito e spesso sottovalutate, come

miglior emergerà più avanti.

2) Il SIA risulta carente in due contenuti (rumore e radiazioni non ionizzanti) ritenuti minimi, nel senso di fondamentali, dalla normativa vigente (L. 152/2006 e s.m.i. parte I e II). L'analisi del rumore e delle radiazioni non ionizzanti del SIA in esame è basata infatti su generici dati di letteratura, mentre risulta del tutto assente una dettagliata disamina degli effetti dell'opera in progetto sul territorio. Quest'ultimo è caratterizzato da una notevole eterogeneità (borghi, aree più o meno densamente abitate, agroecosistemi, aree ad elevata naturalità) e sono necessari quindi numerosi e puntuali rilevamenti ante-operam, che prendano in considerazione tutte le tipologie ambientali interessate dal progetto, nonché dei modelli revisionali post-operam, che evidenzino le corone di influenza di questi fattori di impatto. Un dettagliato studio del rumore e delle radiazioni non ionizzanti si accompagna ormai di routine a qualsiasi SIA, ed a maggior ragione è richiesto per un elettrodotto ad altissima tensione, in quanto, come risulta evidente, queste due modificazioni possono certamente essere annoverate fra i principali fattori di impatto sull'ambiente indotti da questa tipologia di opera.

3) Tutti gli impatti ritenuti significativi nel SIA (su: a- vegetazione e flora; b- fauna; c- patrimonio culturale e paesaggio; d- rumore; e- radiazioni non ionizzanti) non sono valutati, dichiarando che "tali impatti saranno oggetto di successiva stima". Ciò appare quantomeno bizzarro. La finalità del SIA è infatti quella di individuare e valutare i principali fattori di impatto indotti dalla realizzazione di un'opera al fine di valutarne la compatibilità ambientale e prevedere adeguate misure di mitigazione e compensazione. Il SIA risulta carente proprio nello sviluppo di uno dei suoi punti cruciali; come può essere espressa una valutazione di impatto ambientale di un'opera se tutti i fattori di modificazione ritenuti significativi non vengono analizzati e pesati?

4) Per quanto riguarda la relazione di incidenza si rilevano moltissime lacune ed incongruenze nella cartografia ed in particolare:

- Manca una carta della vegetazione a qualsiasi scala;
- Manca una carta delle aree di interesse faunistico;
- La carta degli habitat di interesse comunitario è molto parziale e non consente di avere una visione complessiva del percorso dell'elettrodotto e delle sue interferenze con gli stessi;
- La carta dei corridoi ecologici è difforme nei contenuti fra il versante toscano e quello emiliano ed inoltre non individua e caratterizza tutte le aree; mancano, infatti le aree biopermeabili, le stepping stones, gli agroecosistemi di interesse faunistico, etc.

5) Nella Relazione di incidenza manca la valutazione puntuale degli effetti delle modificazioni indotte su habitat e specie di interesse comunitario e sulla coerenza ecologica dei siti Natura 2000. Tali valutazioni, che si ricorda dovrebbero essere improntate al principio di precauzione, rappresentano la finalità specifica della valutazione di incidenza che è centrata sulla tutela della biodiversità. La relazione appare scarna, poco approfondita e documentata (viene ad esempio affermato, senza disporre di alcun dato di letteratura, che l'elettrolocazione degli uccelli interessa maggiormente gli impianti di medio voltaggio) e per niente consapevole del grande valore naturalistico dell'area attraversata dall'elettrodotto e dell'indubbio rischio potenziale che esso potrebbe rappresentare per l'avifauna e la chiropterofauna, che annoverano moltissime specie di interesse comunitario, rare o di liste rosse. La scarsa conoscenza di questi aspetti porta gli estensori della relazione a sottovalutare

siglato da GRTN (ora Terna). Non si ricorda però che il protocollo asseriva quanto segue: "... tale obiettivo deve essere perseguito seguendo 4 principi di base che Terna si impegna a perseguire con le controparti nella concertazione. Questi principi sono: condivisione, partecipazione, ripercorribilità e trasparenza ..." A nostro parere nessuno dei principi indicati è stato perseguito in quanto alle Amministrazioni locali coinvolte è stata consegnata nel 2007 e 2008 una documentazione "superficiale" e non di dettaglio, con un progetto molto di massima. Inoltre nelle comunicazioni veniva abilmente enfatizzato il fatto di bonificare alcune aree con la dismissione della vecchia linea 220 kV e si accennava minimamente al nuovo elettrodotto. La VAS concepita come strumento di concertazione, con gli Enti Locali e la cittadinanza ai fini dell'individuazione delle migliori soluzioni di compatibilità ambientale corridoi e che doveva coinvolgere tutti gli attori è stata completamente disattesa.

4. Nel SIA si afferma che i Comuni di Loiano e Monghidoro diedero tra aprile e maggio 2008 parere favorevole al progetto. Questo starebbe a significare che i tecnici comunali abbiano valutato anche le fasce di fattibilità del progetto e le relative distanze per la tutela da inquinamento elettromagnetico. Si fa notare che all'epoca era ancora in vigore la legge regionale n. 30 del 31/10/2000. Tale legge prevedeva che "... si realizzi il perseguimento dell'obiettivo di qualità di 0,2 micro Tesla di induzione magnetica valutata al ricevitore in prossimità di asili, scuole, aree verdi attrezzate e ospedali nonché edifici adibiti a permanenza di persone non inferiore a quattro ore giornaliere. Il perseguimento del valore di qualità deve essere realizzato attraverso gli strumenti urbanistici sia per le nuove costruzioni nei confronti delle linee e degli impianti esistenti sia per i nuovi impianti nei confronti delle costruzioni esistenti." Tale legge è stata abrogata dalla Delibera di Giunta Regionale Emilia-Romagna - N.ro 2008/1138 - approvata il 21/7/2008 che recepisce i DD.MM. 29 maggio 2008. Ora, visto che nel SIA di Terna è previsto il raggiungimento del valore di 0,2 microtesla per certi tralicci a oltre 70 metri (si veda SIA pag. 341), non si capisce come i Comuni abbiano potuto dare parere favorevole se a meno di 70 metri dai cavi dell'alta tensione vi siano abitazioni.

#### 5. Individuazione di possibili impatti

La SIA denota un difetto al punto 5.1.1. Infatti, oltre a sostenere che le alternative al tracciato attuale "... per allontanarlo dall'edificato sviluppatosi successivamente alla realizzazione della linea stessa." sono state individuate e condivise con i Comuni, analizza un'area che può essere identificata con una fascia di circa 2 km che contiene al suo interno il tracciato. La metodologia usata si è limitata a determinare alternative locali, singolo Comune per singolo Comune, trascurando un'alternativa più allargata e generale che poteva portare anche all'esclusione del passaggio dell'elettrodotto da un Comune.

6. Per determinare "... i possibili impatti che l'elettrodotto in progetto potrebbe generare..." la SIA suddivide il sistema ambiente in alcuni comparti tra cui Patrimonio culturale e paesaggio, Assetto economico, Radiazioni non ionizzanti.

Al punto 5.2.10 -Patrimonio culturale e paesaggio- la SIA indica che l'intrusione della nuova opera in fase di esercizio comporta un'alterazione dell'aspetto d'insieme del paesaggio.

Al punto 5.2.14-Assetto economico- la SIA indica che l'attuazione dell'intervento (quindi l'intrusione della nuova opera) NON comporta la compromissione dell'attuale, programmato e potenziale livello di sviluppo turistico o agricolo o industriale o residenziale.

Inoltre la SIA indica che l'intervento NON comporterà un deprezzamento dei suoli, degli immobili in generale e di quelli residenziali in particolare.

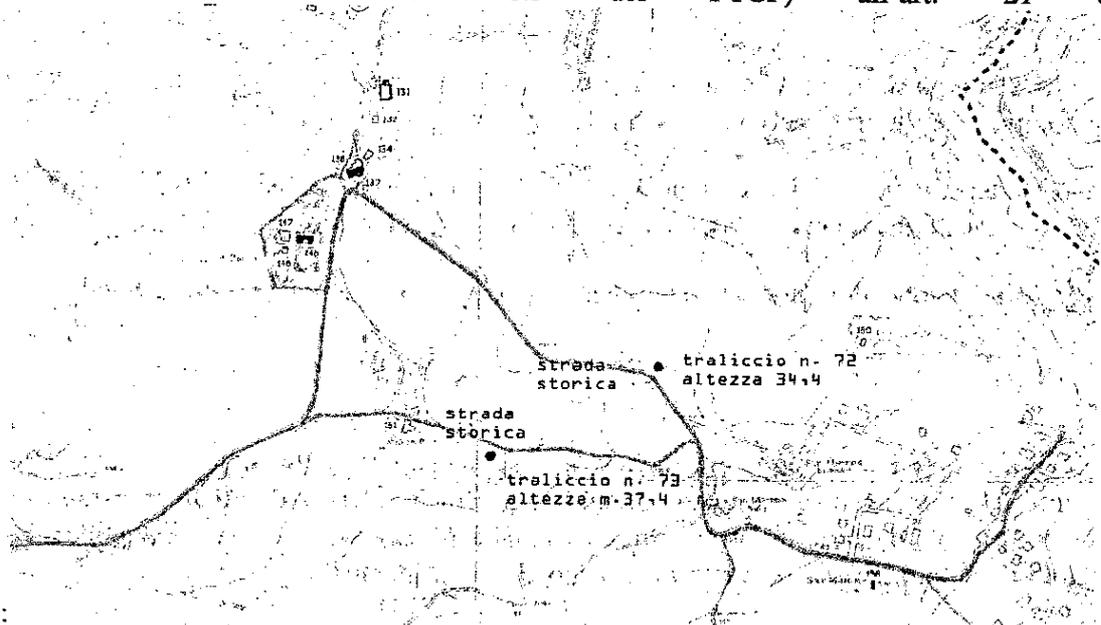
Infine la SIA sostiene che le attività locali non saranno influenzate dall'intervento.

Inoltre la SIA conclude che "...Tenendo conto che la nuova linea 380 kV ripercorre in larga parte il tracciato dell'esistente 220 kV, dal punto di vista paesaggistico, nei confronti di tale componente non si avranno particolari variazioni rispetto allo stato attuale. Inoltre, laddove verranno attuate le demolizioni di vecchie linee o nei casi dell'interramento di porzioni significative di queste appare evidente la rilevanza assunta dal beneficio apportato dalle opere di razionalizzazione."

Ci sembra estremamente grave che un operatore come Terna si possa permettere di fare tali affermazioni, mostrando i piccoli miglioramenti che consistono nello spostare un elettrodotto di pochi metri, e nascondendo i reali impatti ambientali peggiorativi che si avranno costruendone uno nuovo in un'area ancora vergine.

8. Si veda inoltre l'impatto che il nuovo elettrodotto avrà sulla strada storica che conduce da Loiano a Quinzano.

Vi sono addirittura due tralicci, mentre il PSC di Loiano prevede (richiamati ai sensi dell'art. A-8, comma 1, LR 20/2000 e dell'art. 8.5 del PTCP) all'art. 21 comma 2 che



"Gli interventi sulla viabilità storica devono essere volti alla tutela delle infrastrutture viarie, mediante il rispetto delle seguenti prescrizioni:

... - devono essere preferite, ove possibile, soluzioni non invasive per l'installazione di pali, tralicci, manufatti connessi alle reti di pubblica illuminazione, telefoniche, ecc., che non compromettano la qualità ambientale del tracciato, ricercando possibili soluzioni alternative mediante interventi di interrimento;

Risulta quindi evidente anche in questo caso che il progetto non è coerente con il PSC di Loiano, come da Tav. PSC.L/T.2 che integra la il PTCP.

Si vedano i principi di tutela del PTCP per l'art. 8.5:

Per la viabilità d'impianto storico tutt'ora in uso nella rete della mobilità veicolare, che svolga attualmente funzioni di viabilità locale, come definita ai sensi del Codice della Strada, deve esserne tutelato l'assetto storico ancora leggibile, sia fisico, percettivo sia paesaggistico-ambientale e ne va favorito l'utilizzo come percorso per la fruizione turistico-culturale del territorio rurale, anche attraverso l'individuazione di tratti non

- alla pianificazione degli interventi d'emergenza di protezione civile.

In ogni caso i suindicati progetti devono essere corredati dalla esauriente dimostrazione sia della necessità delle determinazioni stesse, sia della insussistenza di alternative.

7.(D) Le opere di cui alla lettera a. del punto 3 e quelle di cui al punto 5 non devono comunque avere caratteristiche, dimensioni e densità tali per cui la loro realizzazione possa alterare negativamente l'assetto idrogeologico, paesaggistico, naturalistico e geomorfologico dei terreni interessati."

Ora si veda la foto del traliccio n.79 e si valuti se il nuovo traliccio alteri negativamente l'assetto paesaggistico. Si noti che quasi tutti i tralicci sono proprio su zone del sistema delle aree forestali.

Oltre al n. 79, i tralicci n. 78, 84 e 86 sono costruito proprio in aree incluse nel sistema della aree forestali

11. Dall'analisi del percorso dell'elettrodotto in progetto e ,in particolare, il posizionamento dei sostegni nel territorio di Loiano e Monghidoro si nota che esso attraversa aree in zona 1 (aree in dissesto) del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico del'Autorità di Bacino del Reno. Si ricorda che nell'ambito delle zone 1 PSAI non è consentita la realizzazione dei tralicci. Nel progetto si è cercato allora di posizionare i sostegni solo in modo da evitare di pochi metri le aree in zona 1, non considerando che l'area intera è soggetta a movimenti o possibili modifiche. Si veda in particolare il l'area 50, 46 e 89M1 del PSAI. Nella relazione di Studio di Impatto Ambientale fornita da Terna, si arriva addirittura a mostrare alcuni particolari della scheda PSAI n.49 (si veda fig. 5.12 del SIA) dove sono evidenziate le aree in dissesto e i sostegni che verrebbero posizionati sopra di essa affermando invece che: "Nella figura sono state riportate anche le ubicazioni dei sostegni relativi alla nuova linea con la numerazione distintiva; come si può vedere i siti scelti sono tutti esterni alle zone 1 "aree in dissesto"".

Vi chiediamo, quindi, di prestare la massima attenzione alla valutazione dell'assetto idrogeologico, poiché sembra che anche questo aspetto non sia stato sufficientemente analizzato nel SIA.

## **2. IMPATTO SULL'ASPETTO STORICO AMBIENTALE**

L'area ipotizzata dal percorso dell'elettrodotto è interessata da itinerari agrituristici in grado di valorizzare i territori caratterizzanti le alte vallate dei torrenti Savena, Zena ed Idice. Le specificità ambientali di questa parte della provincia ne fanno una terra di confine, ricca di emergenze storico-culturali ed ambientali. Si tratta di un contesto territoriale marginale, tradizionalmente vocato all'agricoltura e al turismo naturalistico-rurale. Gli imprenditori agricoli a capo delle più importanti ed innovative aziende, con indirizzi produttivi di eccellenza soprattutto nel comparto del biologico e agrituristico, hanno una forte attenzione verso la sostenibilità dell'ambiente e provengono da famiglie con una forte tradizione rurale. In alcune aziende si è intrapreso un percorso per la certificazione della sostenibilità, valorizzando i prodotti sostenibili di filiera corta. Importante il lavoro di valorizzazione del castagno da frutto, il recupero delle vecchie selve castanili, e la certificazione del "marrone biondo" attraverso il Consorzio dei Castanicoltori. Nel 2003, per volontà dei Comuni e della Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi, nasce MontagnAmica un interessante ed innovativo progetto di marketing territoriale integrato, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita e dei servizi presenti nel territorio incentivando le attività economiche e promuovendo un turismo di qualità ed eco-sostenibile. L'obiettivo di MontagnAmica è stato quello di far conoscere il pane montanaro, il suo itinerario turistico "la via del pane dell'Appennino Bolognese" attraverso una serie di azioni ed eventi promozionali, recuperando e

altri mulini; il mulino posto alla quota più bassa (m 826) utilizzava, con un canale di adduzione, le acque dei mulini superiori e vi funzionava una sola macina. Continuando, dopo aver attraversato il casale denominato la Villa di Mezzo, sulla sinistra la strada scende ripida sul fondo del rio del Piattello, dove, incassato nell'impluvio del Rio del Piattello si trova il Mulino Mazzone fabbricato composito con mulino, abitazione e stalla. Interessante l'architettura degli spazi abitativi, della sala macine e dei locali accessori. Già presente nel Catasto Boncompagni, possiede un ampio portico antistante l'ingresso del mulino, costruito nel 1878, come riporta la data incisa sull'architrave della porta. L'impianto originario era costituito da 3 macine di cui la prima in alto proveniva da Brigola utilizzata per il frumentone, la seconda era francese e serviva per il grano, la terza era fatta con il Sasso della Maltesca, materiale litico col quale erano costruite tutte le macine "dormienti". Grazie all'impegno dei proprietari l'edificio ha superato il degrado del tempo ed una delle macine è stata mantenuta in attività. Questo mulino insieme al Mulino del Comune erano a servizio della grande comunità di Monghidoro e dei pellegrini di passaggio per la Toscana. Monghidoro, anticamente "scaricalasino", ha origini molto antiche ed è considerato un importante luogo di scambio con la Toscana. Seguendo l'antica strada postale per Roncastaldo si raggiunge Lognola. La valle, profondamente incisa dall'erosione del torrente, presenta un ordinamento insediativo per borghetti: Cà dei Marchi, Cà dei Bonzi, Cà di Dino, Cà de Rossi, Cà di Androni, Bruscoli, i Casoni, Cà di Bartoletti. Il paesaggio si caratterizza dall'alternanza dei seminativi ai boschi cedui di querce e di castagno. La loro distribuzione è in relazione all'esposizione del versante ed alla natura geo-pedologica. In tutta l'area, sono stati recuperati e valorizzati i castagneti da frutto per la produzione del "marrone biondo". Da segnalare il valore storico e religioso della Chiesa di Lognola.

Lungo il rio Lognola vi erano diversi mulini a servizio delle comunità di Lognola e Roncastaldo: il mulino dello Spirito, il Mulinello, il mulino di Mingano ed il mulino della Volpe. L'altezza dei crinali, intorno agli 700-800m rendevano un tempo questa vallata un microsistema sociale forzatamente autosufficiente. Proseguendo sull'antica strada postale troviamo l'abitato di Roncastaldo. Il paese ha origini molto antiche, fin dal Medio Evo questo borgo era un luogo fortificato e di grande passaggio. Quando la montagna bolognese nel 1380 fu divisa in due capitanati, a Roncastaldo risiedeva il primo Capitano; un ruolo giuridico ed amministrativo di controllo delle terre dal Sillaro al Setta. Cinque i suoi borghetti: Borgo di Quà, borgo di Là, Cà di Romagnolo, Cirano, Poggiolo e Casaglia. Questo borgo ha dato i natali alla Dottoressa Maria Dalle Donne (1778-1842), la figura più rappresentativa in campo scientifico per la quale fu istituita la prima cattedra di ostetricia all'Università di Bologna da Napoleone Bonaparte. Da segnalare, lungo la strada postale la località Ospitalazzo antico "Spedale" per i pellegrini di passaggio. Il luogo è ora sede di un importante Centro Ippico. L'attività prevalente della zona è legata all'agricoltura biologica con allevamenti zootecnici e vendita di prodotti trasformati. Ancora visibile l'antico tessuto mezzadrile che continua a caratterizzare con l'architettura e il colore le abitazioni rurali. Tutta la vallata del Lognola è interessata da percorsi a piedi, in mountain bike e a cavallo sulle strade storiche Bologna-Firenze. Continuando, superato il crinale, la strada storica della Futa e la linea dello spartiacque Savena-Zena, attraverso i borghi e le sorgenti dello Zena si raggiunge Scanello, borgo dalle origini molto antiche collocato sulla dorsale che separa il torrente Zena dal suo gemello Zena Minore; forse è proprio questa piccola cresta l'origine del nome Scanello, dal latino scamnum (e dal diminutivo scamnum), che significa rialzo di terra o terra tra due fosse. A pochi metri si trova l'antica dimora settecentesca di Palazzo Loup (m626), più anticamente "Villa delle Fratte", circondata da un parco plurisecolare, recentemente restaurata e trasformata in un raffinato hotel, con confort di prima categoria. Il passato dell'edificio è ricco di eventi storici; la sera del 28 settembre 1859 si tenne il convegno "segreto" durante il quale B. Ricasoli, C.L. Fantini, L. Cipriani, M. Minghetti, R. Audinot concordarono l'adozione di una moneta unica e l'abbattimento delle barriere doganali tra il granducato di Toscana, Parma e Modena. Nel 2009 sono iniziate le celebrazioni dei "150 anni della moneta unica" con numerosi convegni anche nella città di Bologna. La Villa fu denominata Loup nel XIX secolo, dal

occupa da anni di turismo sostenibile e turismo slow. Detta società, in accordo con le Amministrazioni Locali, promuove il territorio dell'Appennino bolognese ed in particolare dei comuni interessati al passaggio dell'elettrodotto (Monterenzio, Loiano e Monghidoro).

Nell'ambito di questo progetto di promozione approvato all'unanimità dal consiglio della Comunità Montana 5 Valli Bolognesi con deliberazione n. 34 in data 27.7.2005 "Piano per lo sviluppo del Sistema Turistico Valli Bolognesi", ora AppenninoSlow, sono state numerose le azioni di promozione e commercializzazione del territorio.

Sono stati avviati anche progetti dedicati alla sentieristica e a percorsi di trekking e mountain bike, all'ippoturismo. Questa tipologia di turismo sta facendo sempre più tendenza e sono sempre di più le persone che preferiscono una vacanza in ambienti incontaminati, lontani dal caos e dalle aeree cittadine. La realizzazione dell'elettrodotto procurerà al turismo sostenibile un danno enorme.

Sono numerosi i turisti che ogni anno percorrono i nostri sentieri compreso quello del Bo-Fi che parte da Bologna ed arriva fino a Firenze. La strada che va da Loiano a Monghidoro passando da Roncastaldo era l'unica strada percorribile nei secoli scorsi prima della realizzazione della Futa e personaggi come Goethe, De Montaigne, Casanova, Stendhal, solo per citarne alcuni, sono passati di lì e si propone ai turisti questo "viaggio" attraverso le strade percorse dai grandi viaggiatori del passato.

Cosa andremo a proporre prossimamente, se queste caratteristiche verranno meno?

Sottolineiamo che per la realizzazione di questi percorsi, per la stampa degli opuscoli e la diffusione (fiere di settore) dei materiali sono stati spesi soldi pubblici.

E' chiaro che di tutto questo nel SIA non se ne è tenuto conto perché probabilmente nella progettazione non si è tenuto conto di questi aspetti, perché venendo sul posto, avrebbe compreso che l'attraversamento della valle del Lognola e dell'alta valle Zena con tralicci da 50-60 metri sono un vero e proprio scempio ambientale.

Di seguito alcuni dei percorsi devastati dal progetto. In azzurro è evidenziato il tracciato del nuovo elettrodotto. In alcuni casi il nuovo elettrodotto passa vicinissimo ai percorsi, o vengono addirittura attraversati. Camminare con la vista dei tralicci anche solo vicini, non piacerà a nessuno.

## PERCORSI TREKKING

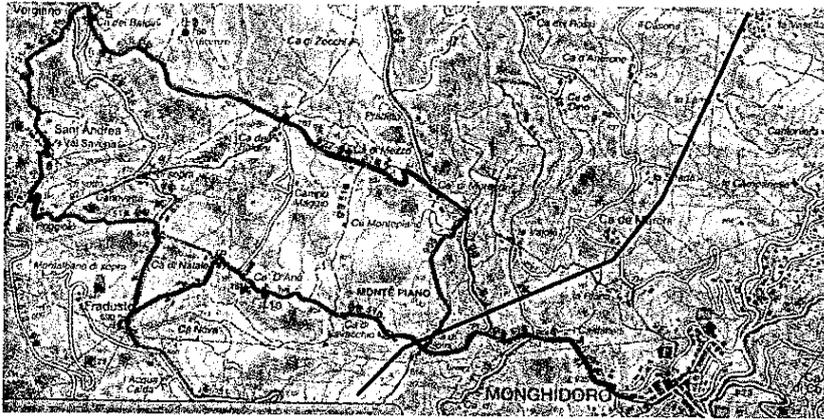
Depliant Bo-Fi

(Percorso B Tratto Loiano Monghidoro)

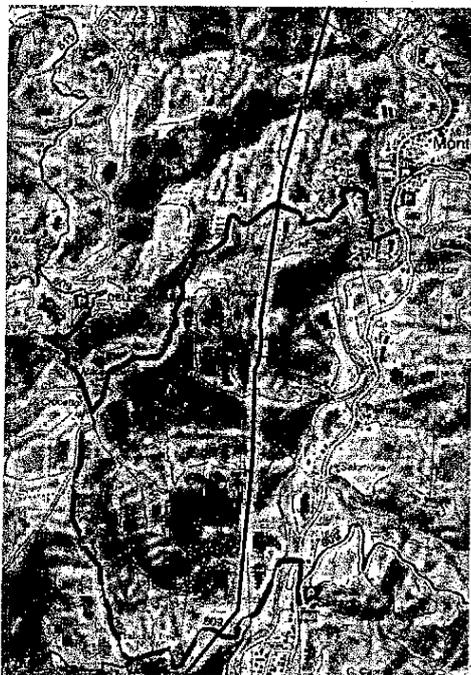
Sul percorso Bo-Fi abbiamo realizzato una guida turistica "Viaggio in Italia" di Gianfranco Bracci

Tamari Montagna Edizioni

Depliant del Trekking e Nordic Walking



Itinerario di Monterenzio

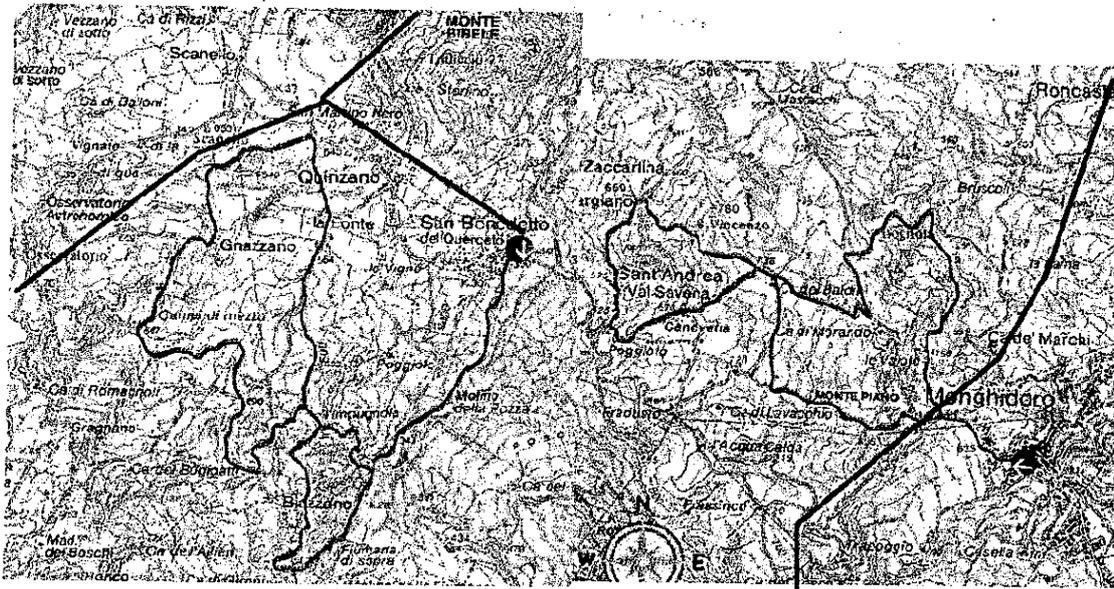


Itinerario A di Monghidoro

# PERCORSI IN MOUNTAIN BIKE

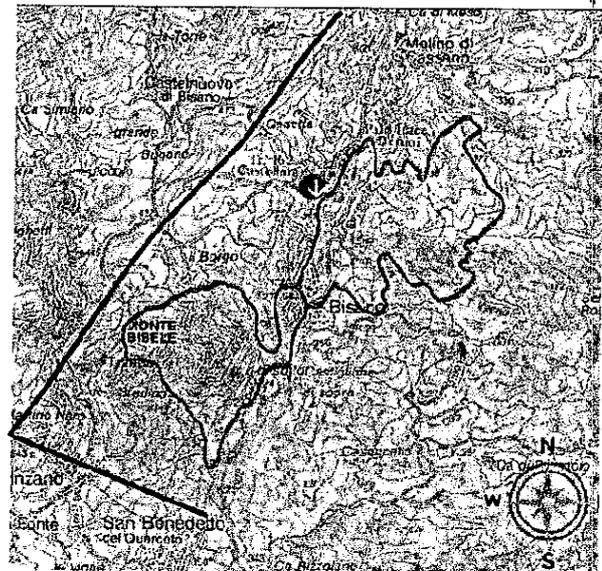
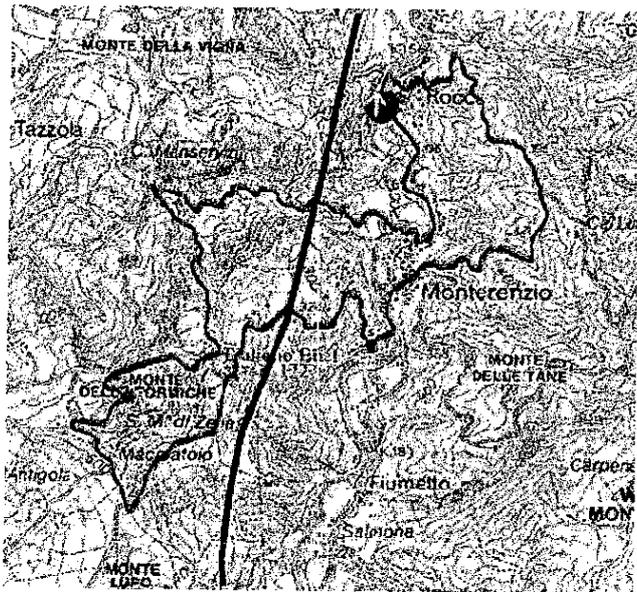
## Percorso Monghidoro

## Percorso Borghi della Media Valle Idice



## Percorso Monte Bisano

## Percorso Monte delle Formiche



## Ripercussioni negative alle strutture turistiche dell'aerea.

Altro aspetto del tutto trascurato nel documento del SIA è il danno economico alle strutture ricettive esistenti; aspetto a nostro avviso non marginale. In un territorio con un'economia turistica delicata e fragile la costruzione di un elettrodotto da 380.000 v sarà la mazzata finale per queste piccole realtà che comunque con impegno e professionalità offrono ai turisti servizi di buon livello e qualità. Nell'area esistono diverse strutture ricettive e di ristorazione che avranno sicuramente un danno economico dovuto all'impatto ambientale di questo "mostro" che passa a pochi metri da loro. Non fa piacere a nessuno andare a pranzo o a dormire in una struttura che come panorama offre la vista di un elettrodotto. Questo vorrà dire meno clienti e di conseguenza perdite economiche importanti.

Le strutture interessate sono:

Palazzo Loup (albergo 4 stelle) Via Margherita, 21 40050 Loiano Bo	nuovo elettrodotto a soli 300 metri
Villa Carducci B & B Via Ca' di Romagnolo, 56 40050 Loiano Bo	nuovo elettrodotto a soli 600 metri
Agriturismo Prato Grande Via Prato Grande 40050 Loiano Bo	nuovo elettrodotto a soli 200 metri
Trattoria Al Bel Minghen Via Nazionale, 37 40050 Loiano Bo	nuovo elettrodotto a soli 150 metri
Trattoria Angela Via Roncastaldo, 29 50050 Loiano Bo	nuovo elettrodotto a soli 500 metri
Centro Ippico Ospitalazzo Via Roncastaldo, 8	nuovo elettrodotto a soli 800 metri

aste del Savena e dell'Idice permette infatti una captazione notevole delle acque pluviali, che vengono quindi convogliate copiosamente verso i fondovalle principali.

La concentrazione maggiore di mulini in comune di Monghidoro si ha sul Rio del Piattello, che prende origine da varie sorgenti a circa quota 1000, a monte dell'abitato di Ca' di Guglielmo e sfocia sulla destra del Savena poco a Sud del Mulino della Valle, dopo aver conformato una stretta valle che delimita un altopiano triangolare di altezza media sugli 800 metri, avente come limite occidentale il corso del Savena e meridionale con i contrafforti montuosi al confine con la Toscana. Sul Rio, al di sopra della strada provinciale che passa per Piamaggio e porta a Castel dell'Alpi, si trova una serie singolare di quattro mulini in successione a pochi metri di distanza l'uno dall'altro in località Ca' di Guglielmo, tutti compresi in un'altezza variante dagli 860 agli 826 metri sul livello del mare. Quello più alto, detto Mulino di Cà di Guglielmo di Sopra è costituito da una costruzione di pendio articolata su diversi piani, con portico antistante il mulino e reca un'incisione su un architrave datata metà del Settecento.

Più in basso, a 654 slm, si trova il Mulino Mazzone recentemente restaurato grazie a fondi Regionali, della Fondazione Carisbo e del Comune di Monghidoro. Il mulino è posto alla destra del Rio del Piattello, quasi in confluenza con il Rio Costazza. Per complessità del fabbricato, la varietà delle macine alloggiate, l'amenità della posizione geografica e per il fatto che è ancora oggi funzionante, questo mulino può essere considerato il più interessante del Comune di Monghidoro. Antecedente il 1785, in quanto riportato nel Catasto Boncompagni con il toponimo pressochè identico all'attuale "Molino de' Mazzoni", il complesso è composto da abitazione, stalla, locali distinti per ciascuna macina e un ampio portico antistante l'ingresso, costruito nel 1878, come attesta la data incisa sull'architrave. Oltre alle quattro macine alloggiate nel complesso stesso, ne esiste una quinta posta in una minuscola costruzione, un centinaio di metri a valle, sulla sponda sinistra detta "mulinlin", dove venivano macinate le biade. All'interno di questo mulino sono state girate numerose riprese televisive fra le quali anche una puntata del programma "Linea Verde"

## Monte Bibeles

L'area archeologica di Monte Bibeles è una delle più importanti d'Europa. Secondo il progetto l'elettrodotto dovrebbe passare a poche centinaia di metri dalla necropoli. In questo luogo Etruschi e Celti convissero in armonia per alcuni secoli. L'area è molto vasta e va dall'abitato di Pianella di Monte Savino alla necropoli di Monte Tamburino.

Lo studio dei ritrovamenti dell'area archeologica di Monte Bibeles, nel comune di Monterenzio, ha accertato che intorno al 350 a.C. genti etrusche e celtiche, convissero pacificamente in questo abitato. Questo importante sito archeologico nel cuore dell'appennino bolognese, prende il nome dal massiccio di Monte Bibeles, situato fra le valli dei torrenti Idice e Zena. La posizione strategica lungo una delle antiche vie transappenniniche che collegavano il Tirreno all'Adriatico, unita alla presenza di importanti bacini minerari di rame, ferro e gesso ed alla ricchezza di acque sorgive, sono i motivi che portano le popolazioni celtiche ed etrusche ad insediarsi in quest'area. A testimonianza di ciò alcuni oggetti di tipo celtico ritrovati nel villaggio, ma soprattutto dalle tombe nel vicino sepolcreto. La fine dell'abitato si presume agli inizi del II° secolo a. C. è dovuta ad un incendio con tutta probabilità da collegarsi alle operazioni di conquista dei Romani. Nella vicina necropoli di Monte Tamburino databile dalla fine del V° secolo a. C. in poi sono state scoperte circa 170 tombe alcune a inumazione altre a incinerazione.

Tutti i reperti rinvenuti nell'area sono esposti al Museo Civico "Luigi Fantini" di Monterenzio.

Su quest'area è già stato approvato un finanziamento dal POR FESR Asse IV che prevede diversi interventi che vanno dal restauro scientifico delle strutture archeologiche, alla definizione di un'area protetta, alla realizzazione di una struttura di accoglienza ed informazione, alla realizzazione di urbanizzazioni primarie per la fruibilità. Interventi che prevedono un investimento di 1.300.000 euro.

**Pensare di far passare un elettrodotto in un'area così particolare e delicato equilibrio territoriale è fuori da ogni logica di ragionevolezza.**

Monghidoro, 03/02/2010

**OGGETTO:** progetto di "Nuovo Elettrodotto 380 kV semplice terna tra l'esistente Stazione Elettrica 380/220/132 kV di Colunga e l'esistente Stazione Elettrica 380/132 kV di Calenzano e le opere connesse alla realizzazione dello stesso" - presentazione di osservazioni e richiesta di delucidazioni.

In relazione al progetto di cui all'oggetto, presentato in data 09/09/2009 da Terna, Rete Elettrica Nazionale S.p.A., i commercianti di Monghidoro desiderano esprimere le seguenti motivazioni :

1. Al pari di tutti gli altri soggetti coinvolti, riteniamo che un'opera di tale impatto economico, ambientale e sociale, soprattutto per un piccolo Comune di montagna come Monghidoro, debba essere, se non condivisa, almeno nota alla popolazione che andrà ad interessare. Sebbene l'Amministrazione Comunale ne fosse a conoscenza almeno dall'aprile 2008, la popolazione è stata rigorosamente tenuta all'oscuro ed ha appreso la notizia in data 10 dicembre 2009, unicamente attraverso la pubblicazione sui quotidiani dell'avviso al pubblico della richiesta di autorizzazione alla costruzione presentata da Terna.
2. Siamo convinti che l'installazione dell'elettrodotto secondo il progetto presentato da Terna tradisca profondamente la vocazione e la potenzialità turistica di Monghidoro. Il turismo a Monghidoro coinvolge soprattutto persone residenti in città e spesso proprietarie di una seconda casa nel nostro comune che decidono di trascorrere le loro vacanze sulle nostre colline, attratti dal clima sempre fresco e ventilato, dalla salubrità dell'aria, dalla lontananza dall'inquinamento e dai rumori, dalla tranquillità e dal silenzio, dalla possibilità di riprendere contatto con le proprie radici, dal paesaggio unico nel suo genere e dalla natura incontaminata.
3. Nel corso degli anni le varie Amministrazioni Comunali hanno sempre sostenuto al nostro fianco la riqualificazione del territorio e l'ampliamento delle offerte per attrarre i turisti, sempre nel rispetto di quelle che sono le peculiarità del nostro territorio. Citiamo ad esempio la realizzazione del Museo della Civiltà Contadina a Piamaggio, la ristrutturazione del Mulino Mazzone, il restauro di antiche fontane con il contributo dell'Unione Europea, la rievocazione storica della vita di Armaciotto de' Ramazzotti, la costruzione di una piazza, intitolata ad un compaesano, nel centro del paese, la Tartufesta del 1° novembre nel corso della quale molti produttori locali hanno la possibilità di esporre e vendere i prodotti di loro produzione come miele, funghi, castagne. La scelta attuale del percorso dell'elettrodotto, che lambisce borghi di notevole bellezza, interseca le principali strade panoramiche meta di passeggiate, modifica profondamente ed irrimediabilmente il paesaggio appare quindi incongruente con quanto realizzato in passato.
4. Ciò premesso, non dimentichiamo che il turismo per Monghidoro non costituisce soltanto un valore culturale ma una importante risorsa economica, che alimenta l'attività dei numerosi esercizi commerciali i quali, ne siamo ben consapevoli, faticherebbero a sopravvivere con l'unico apporto delle popolazioni locali. Ciò è dimostrato dall'impegno che, come titolari di tali attività, profondiamo ogni anno, in particolare nella stagione estiva quando la presenza turistica è più forte, nella realizzazione di un'ampia gamma di manifestazioni.

**OGGETTO:** progetto di "Nuovo Elettrodotto 380 kV semplice terna tra l'esistente Stazione Elettrica 380/220/132 kV di Colunga e l'esistente Stazione Elettrica 380/132 kV di Calenzano e le opere connesse alla realizzazione dello stesso" – presentazione di osservazioni e richiesta di delucidazioni.

Ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs. 4/2008, presento le mie personali osservazioni.

Io sottoscritto:

Poli Ivano, iscritto all'Albo degli Agenti Immobiliari della Provincia di Bologna col numero 794 e studio in Monghidoro (Bo), Via Vittorio Emanuele II, n. 21 in qualità di tecnico operante nel settore da oltre 20 anni e in qualità di proprietari dei terreni censiti al Catasto Terreni del Comune di Monghidoro al Foglio 43 – particelle 71

**PREMESSO:**

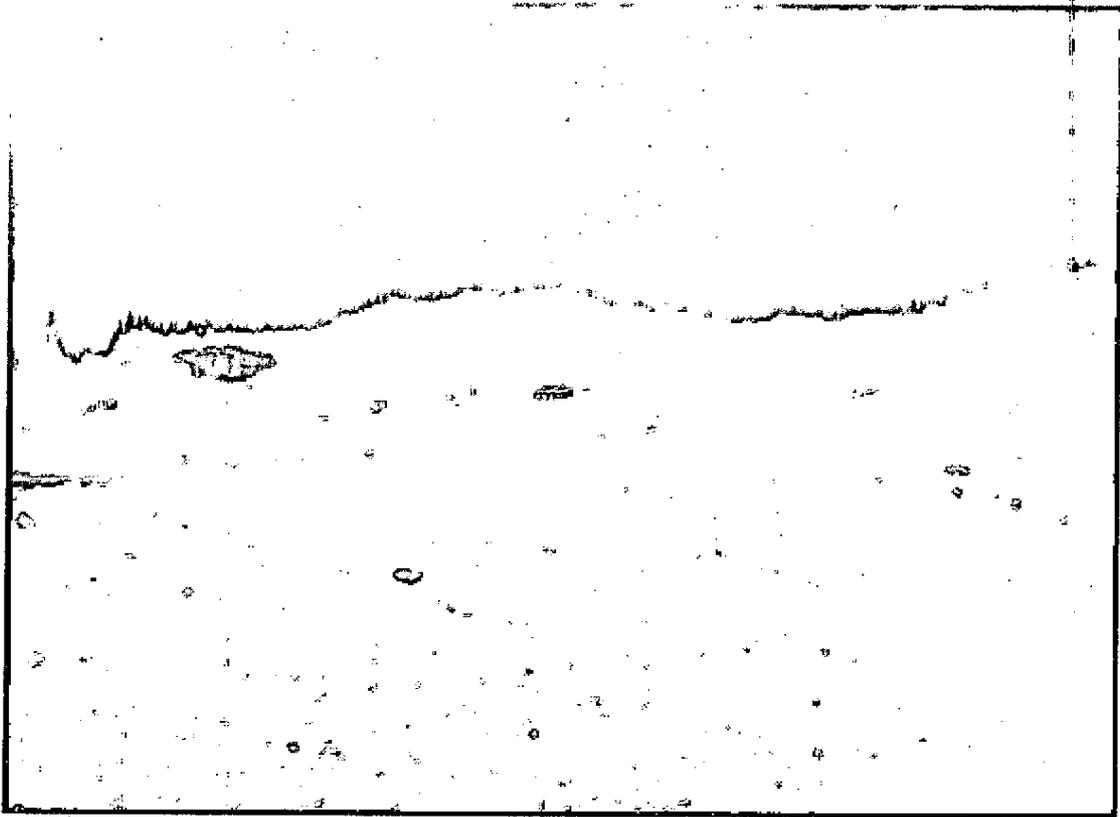
di aver preso visione dell'Avviso al Pubblico pubblicato sul quotidiano "la Repubblica" di Giovedì 10 dicembre 2009 per la richiesta di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio e di pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera denominata "Nuovo elettrodotto 380 kV semplice terna tra l'esistente Stazione Elettrica 380/220/132 kV di Colunga e l'esistente Stazione Elettrica 380/132 kV di Calenzano e le opere connesse alla realizzazione dello stesso";

che i terreni sopra emarginati risultano interessati dal progetto dell'opera suddetta.

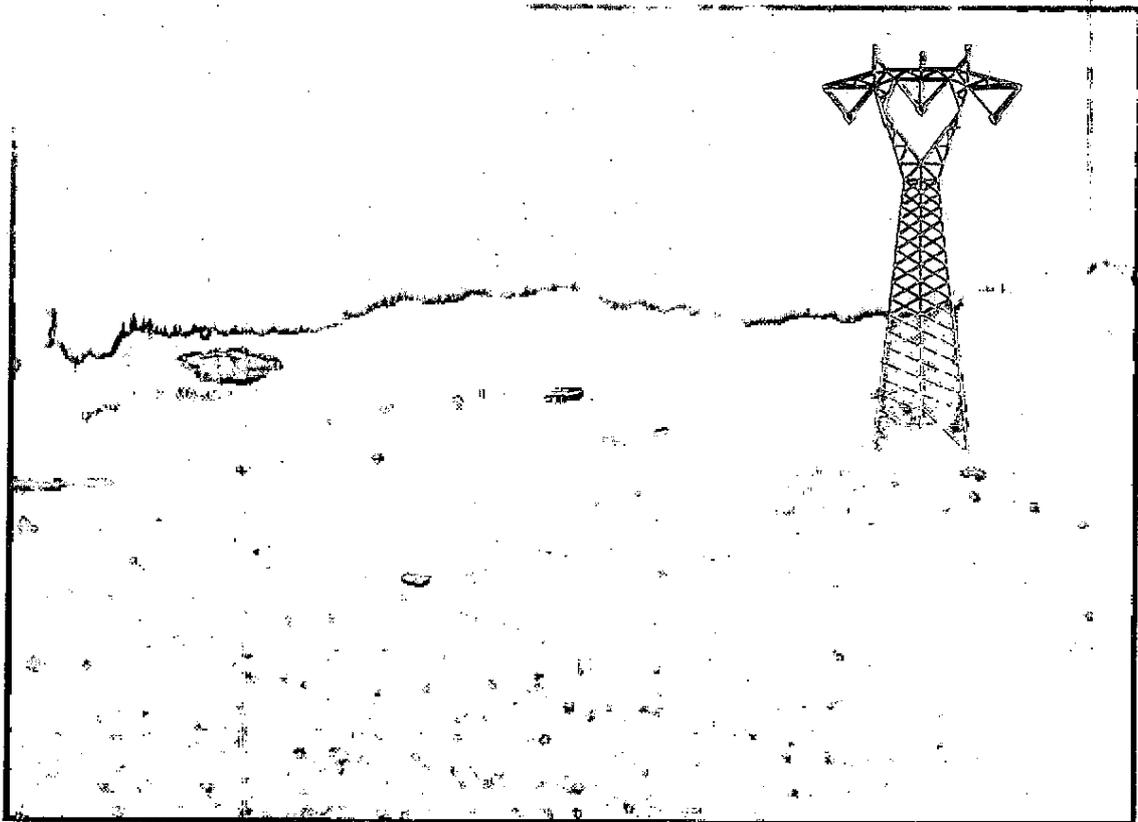
**OSSERVAZIONI DI CARATTERE tecnico professionale:**

*premetto che personalmente non mi oppongo alla realizzazione dell'opera nel suo complesso, ma ritengo che il tracciato proposto da Terna sia quantomeno discutibile per i seguenti aspetti:*

- 1- *I comuni dell'Appennino quali Monghidoro e Loiano hanno da sempre una vocazione turistica. Quello che fino ad oggi ha mosso l'interesse dei cittadini soprattutto di Bologna e Firenze verso l'acquisto o l'affitto di una seconda, o spesso di una prima casa nei nostri territori, è nella maggioranza dei casi la ricerca di ambienti tipici, incontaminati e ricchi del fascino che solo la nostra Montagna sa offrire. La crescente sensibilità dei cittadini verso quello che si può definire "un sano vivere" ha spostato verso i nostri paesi una quantità di persone che hanno scelto di vivere in modo più sano e tranquillo per tutto o parte dell'anno. Trovandomi ad analizzare in qualità di tecnico del settore l'impatto che tale opera potrà avere sui valori immobiliari e sulle richieste per gli stessi posso affermare che: Ogni qual volta gli immobili sul territorio verranno interessati dal passaggio di questa linea nelle vicinanze o semplicemente a vista nel panorama il loro valore in termini economici verrebbe quantomeno dimezzato. Parliamo di perdite per i proprietari in alcuni casi di decine e centinaia di migliaia di euro. La possibilità di vendere o affittare immobili interessati da linee di alta tensione si riduce in modo terrificante. Questa affermazione è supportata da casi già accaduti in questi anni ad immobili interessati dal passaggio delle due linee già esistenti.*

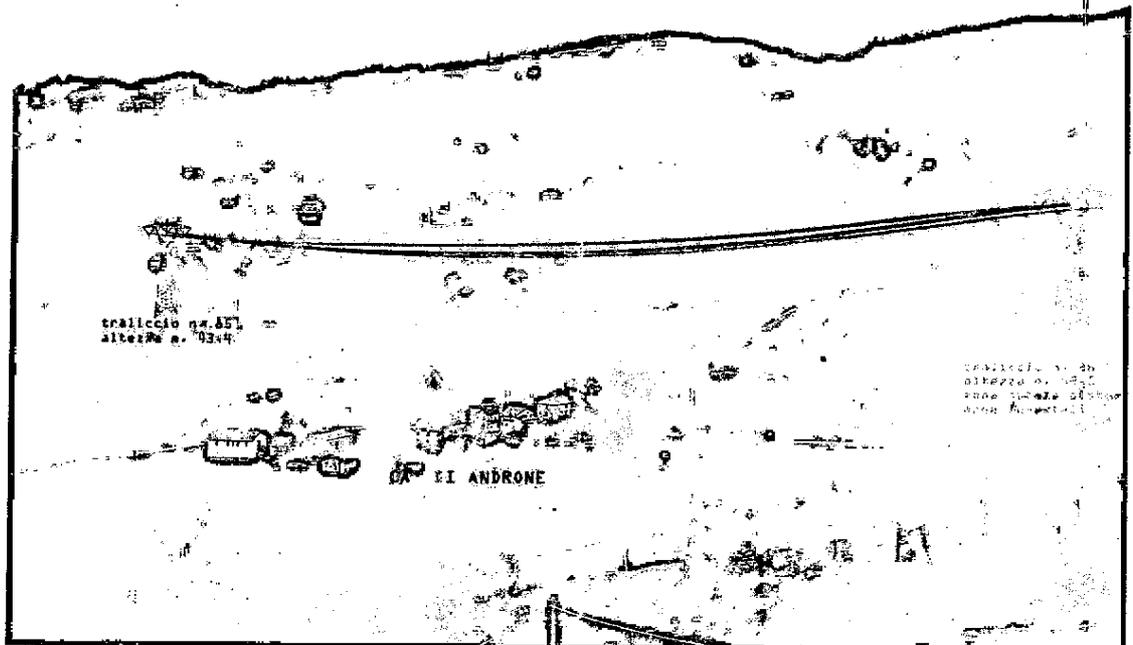


Cà de Marchi



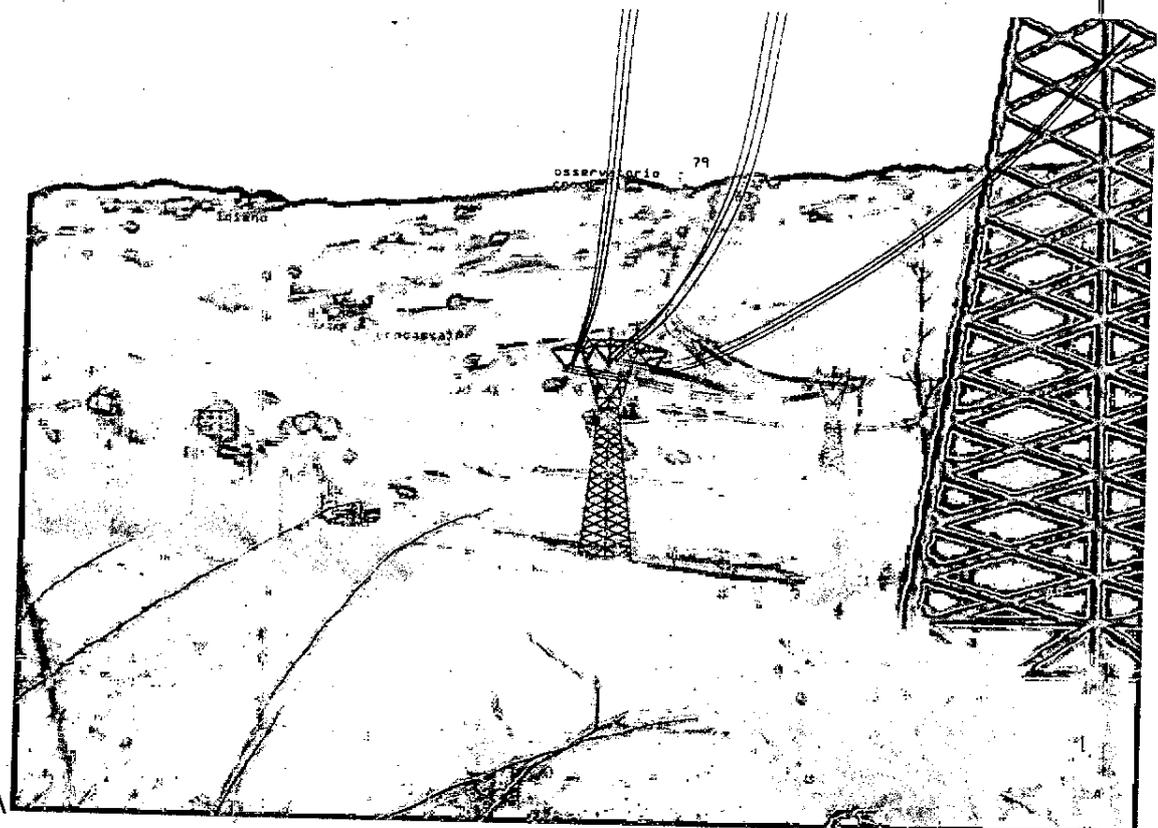


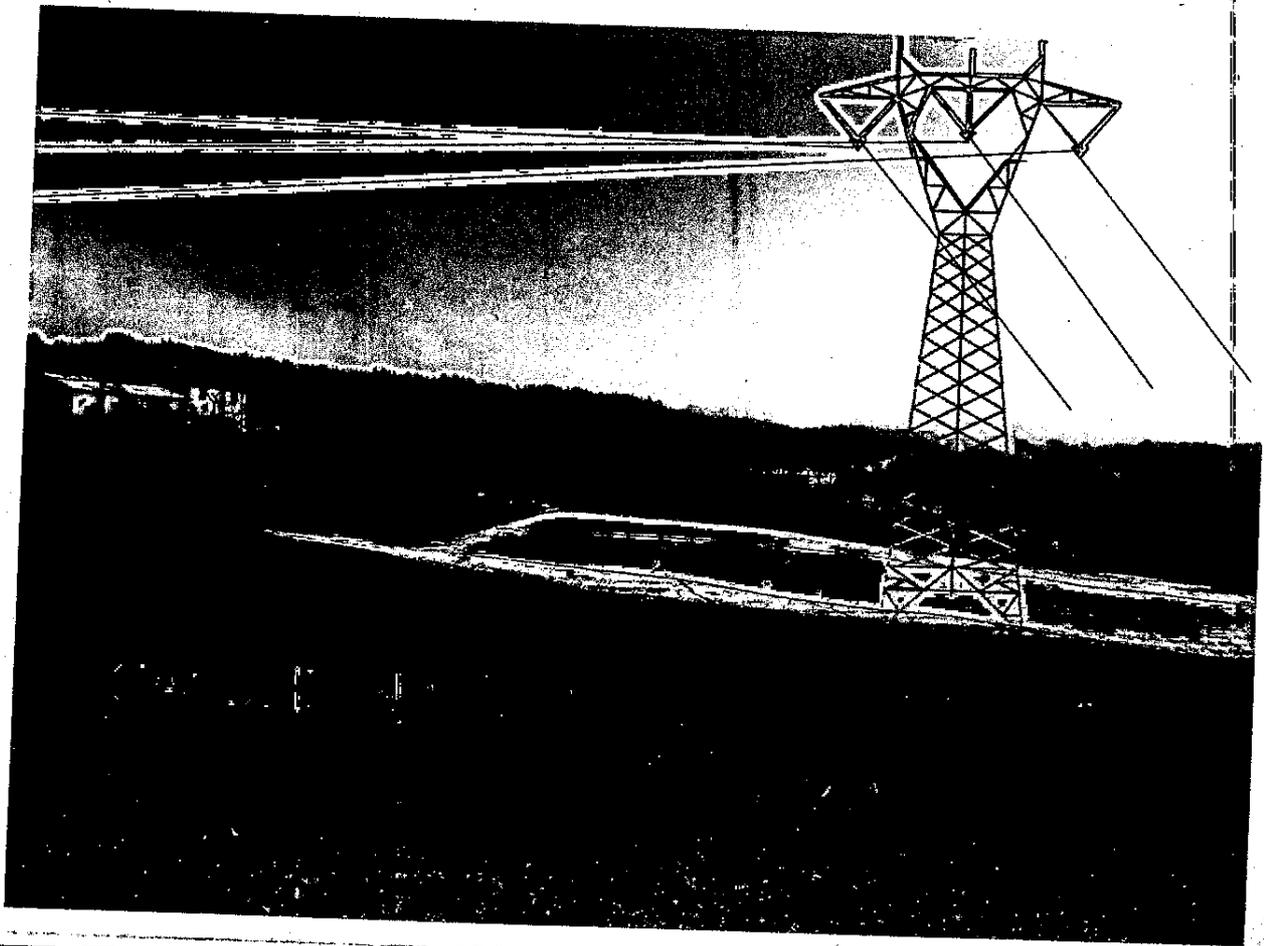
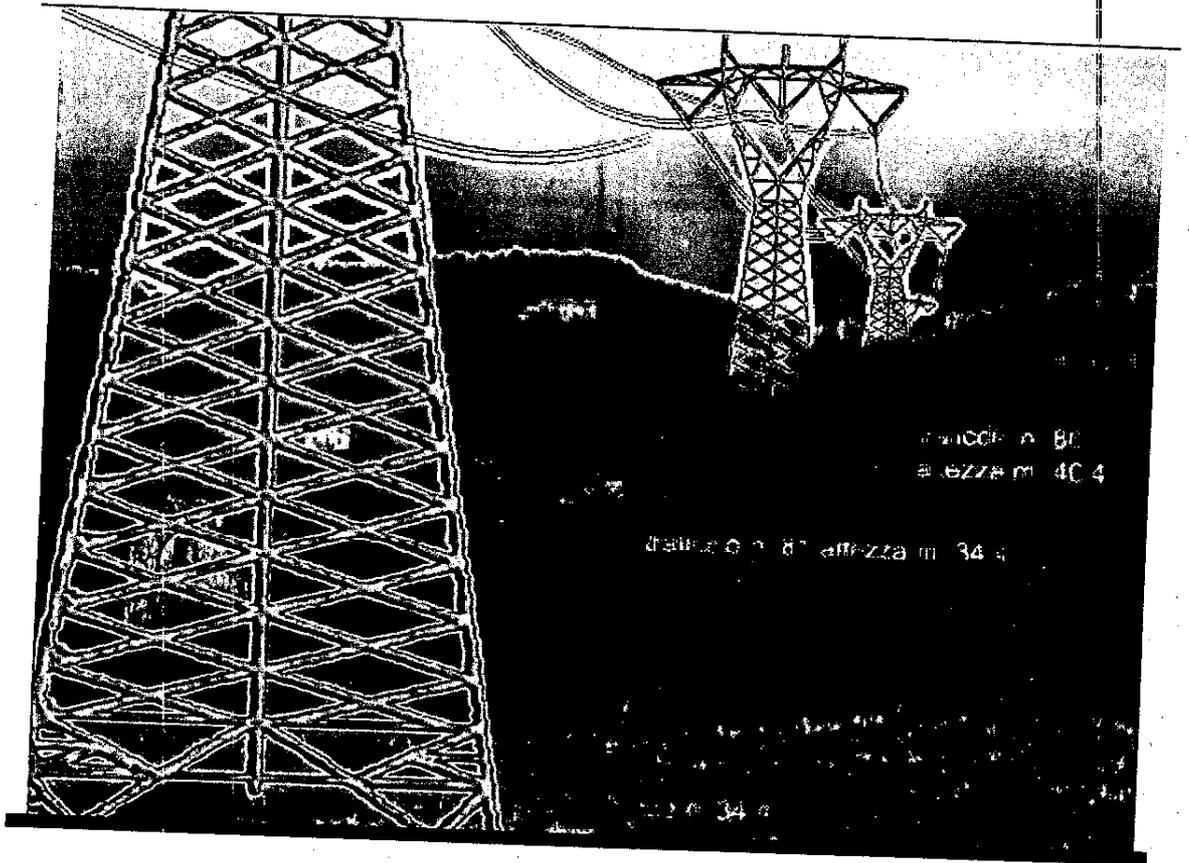
Cà Androne





Vaiolo







CIA  
Provincia  
di Bologna

Confederazione  
Italiana  
Agricoltori

Bologna, lì 02/02/10

prot. n° 23

Spett.le

**Ministero dello Sviluppo Economico**  
Dipartimento per l'energia Nucleare, le  
Energie rinnovabili e l'Efficienza Energetica  
Divisione III Reti Elettriche  
Via Molise 2  
00187 Roma

Spett.le

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela  
del Territorio e del Mare**  
Direzione Generale per la Difesa del Suolo  
Via C. Colombo 44  
00147 Roma

Spett.le

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela  
del Territorio e del Mare**  
Direzione Generale per la Salvaguardia  
Ambientale  
Via C. Colombo 44  
00147 Roma

Spett.le

**Ministero per i Beni e le Attività Culturali**  
Direzione Generale per la qualità e la tutela del  
paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea  
Via di S. Michele 22  
00153 Roma

Spett.le

**Terna-Rete Elettrica Nazionale S.p.A.**  
V.le Egidio Galbani 70  
00196 Roma RM

Spett.le

**Regione Emilia Romagna**  
Tutela Ambiente – Servizio Valutazione Impatto e  
Promozione Sostenibilità Ambiente  
Via dei Mille 21  
40121 Bologna

**PROPONE e OPPONE le seguenti osservazioni:**

Il tracciato proposto da Terna va ad interessare il territorio dove sono collocate la stragrande maggioranza delle imprese agricole della zona.

Le caratteristiche colturali di queste imprese, quasi tutte a conduzione familiare, causa la globalizzazione del mercato agroalimentare e la forte contrazione del prezzo nei prodotti all'origine, negli ultimi anni sono orientate su coltivazioni di prodotti di nicchia, salubri, di qualità e biologici. I numerosi capi zootecnici presenti in zona sono alimentati con prodotti locali, foraggi e cereali coltivati con il metodo biologico. Le imprese agricole presenti "vivono" perché fanno della qualità il loro punto di forza nei confronti dei consumatori. Numerose sono anche le aziende agricole che vendono direttamente al consumatore. E' evidente che il consumatore che cerca un alimento naturale, salubre, biologico, è molto attento al contesto ambientale in cui questo viene prodotto.

Le imprese agrituristiche presenti nella zona, oltre ad offrire alimenti sani, non possono garantire altro che ambienti sani, clima fresco e ventilato, paesaggi naturali, ed un agro-eco-sistema ancora incontaminato.

Negli ultimi anni, anche con l'impegno degli Enti locali, sono stati recuperati numerosi castagneti da frutto e si è giunti alla certificazione del marrone biondo. La valorizzazione e promozione del territorio è un obiettivo prioritario anche da parte delle amministrazioni comunali. La nascita di MontagnAmica, ha significato un interessante ed innovativo progetto di marketing territoriale integrato, che si pone l'obiettivo di migliorare la qualità della vita e dei servizi presenti nel territorio, incentivando le attività economiche e promuovendo un turismo di qualità ed eco-sostenibile. L'itinerario turistico "la via del pane dell'Appennino bolognese", è l'insieme di azioni ed eventi promozionali che mira al recupero e alla valorizzazione della coltivazione biologica dei cereali e di antiche varietà di grani, qualificando così l'intera filiera dal produttore al consumatore.

Considerato poi che l'elettrodotto è collocato in maggioranza su terreni coltivabili, dove non sono consentite permanenze superiori alle 4 ore nelle immediate vicinanze dell'elettrodotto, diventerà impossibile svolgere le normali lavorazioni agricole, specialmente con il metodo biologico, ed il pascolo degli animali. In alcuni casi anche le distanze dalle residenze agricole sono troppo ravvicinate.

In relazione a quanto sopra evidenziato, la scrivente Organizzazione Professionale Agricola, è a richiedere la revisione del progetto di tracciato, prendendo in considerazione soluzioni alternative di minor impatto ambientale, e collocato in zone marginali, con lo scopo di evitare danni gravi ed irreparabili ad un sistema di aziende agricole ancora competitivo che hanno come unico punto di forza l'integrità e la salubrità del territorio circostante.

Il Presidente  
G. Cristoni



**PROGETTAZIONE E CONSULENZA GEOLOGICA**

**Dott. Alberto Pontiroli Battisti**

**Via Andrea Costa n°37 - 40013 Castel Maggiore BO**

**Tel. 051 / 323701**

**alberto@postainternet.it**

**PROVINCIA DI BOLOGNA**

**RELAZIONE GEOLOGICA**

**Verifica di compatibilità geologica del progetto per la realizzazione di una linea elettrica a 380 kV in località Roncastaldo-Villa di Mezzo**

**COMUNE DI LOIANO/MONGHIDORO BO**

**COMMITTENTE: Comitato Appennino Salute Territorio.**

**DATA: Gennaio 2010**



## **PREMESSA ED INQUADRAMENTO DELL'INCARICO**

La presente relazione è stata redatta su incarico del Comitato Appennino Salute Territorio in merito alla compatibilità geologico-ambientale del progetto esecutivo della TERNA per la: "Realizzazione di un nuovo elettrodotto in singola terna a 380 kV tra le stazioni elettriche di Colunga (BO) e Cadenzano (FI) e opere connesse"

Vedi stralcio carta topografica in scala 1: 5.000 in allegato

Lo studio si sviluppa nelle seguenti parti principali:

- A) Descrizione tecnica dell'intervento del progetto.
- B) Inquadramento fisico-geografico ambientale.
- C) Fattori di fragilità territoriali.
- D) Verifica di compatibilità.
- E) Valutazione di rischio sismico.
- F) Conclusioni.

Nell'ambito dell'incarico si è provveduto all'acquisizione dei dati bibliografici e cartografici disponibili, approfondendo soprattutto gli aspetti geo-morfologici, sismici, ambientali e paesaggistici, relativi alla zona interessata dalla posa della linea elettrica a 380 kV aerea.

Si è così pervenuti ad un approfondimento tecnico adatto a stabilire la compatibilità dell'intervento in progetto con il dissesto in atto nella zona valliva di Roncastaldo e Lognola nei comuni di Loiano e Monghidoro.

## **A-PROGETTAZIONE LINEA ELETTRICA AT**

Nel territorio comunale di Loiano/ Monghidoro, al fine di potenziare un'attuale linea a 220 kV, trasformandola in una linea a 380 kV, la Terna spa ha presentato ai due comuni un progetto esecutivo che contempla il passaggio lungo la valle compresa fra l'abitato di Roncastaldo e Madonna dei Boschi.

La linea elettrica sarà completamente aerea con tralicci di sostegno aventi un ingombro di base 15 x 15 m con scavi di fondazione ancora più ampi.

La suddetta linea sarà posata lungo una fascia in pendio ed in terreni coltivati a prato stabile ( zone agricole) e zone boschive.

Saranno abbattute alberature e gli scavi per la posa della condotta saranno di notevoli dimensioni fino a profondità di 4 o 5 m se non su fondazioni speciali. La percezione visiva unitaria del paesaggio subirà un elevato degradamento per l'alto impatto ambientale e visivo dell'elettrodotto.

### **A1 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

I sostegni saranno del tipo delta rovesciata nel tratto di elettrodotto realizzato in palificata a semplice terna e del tipo tronco-piramidale nel tratto realizzato in palificata a doppia terna; saranno di varie altezze secondo l'andamento altimetrico del terreno, in angolari di acciaio a elementi bullonati e zincati a fuoco.

Le fondazioni in conglomerato cementizio armato per i sostegni a traliccio saranno di tipo diretto, di dimensioni in pianta pari a circa 3 x 3 m per ciascuno dei quattro montanti (fondazioni a piedini separati), eseguite alla profondità non superiore a 4 m; a getti ultimati, si procederà al pronto rinterro degli scavi con materiale scelto proveniente dagli scavi stessi, ripristinando il preesistente andamento naturale del terreno.

Per i sostegni che interessano terreni di scadenti caratteristiche meccaniche, potrà essere necessario ricorrere alla fondazione su pali trivellati.

I conduttori utilizzati saranno costituiti da corda in alluminio-acciaio; saranno inoltre poste in opera

n. 2 corde di guardia, una in acciaio zincato e l'altra in lega di alluminio con fibre ottiche, entrambe destinate a proteggere i conduttori dalle scariche atmosferiche e a migliorare la messa a terra dei sostegni.

## **B-INGUADRAMENTO FISICO-GEOGRAFICO AMBIENTALE**

### **B. 1 - UBICAZIONE**

Il comune di Loiano e Monghidoro si estendono fra le vallate del Torrente Idice ed il torrente Savena nell'apparato montuoso degli Appenini.

L'area interessata dalla nuova linea elettrica si colloca nella porzione ad ovest dei capoluoghi di comune fra i borghi di Roncastaldo, Lognola, Ca' d'Andreone, Ca' dei Marchi, Ca' di Tonesca e Villa di Mezzo.

Esso coinvolge principalmente terreni coltivati a seminativo e boschi in destra idrografica del torrente Savena, scarsamente modificati dalle attività antropiche e dalle urbanizzazioni.

Essa manifesta una morfologia montuosa e collinare con pendenze superiori al 15% e notevoli dislivelli.

Il piano di campagna giace, infatti, ad una quota s.l.m. compresa tra 600 e 750 m.

La zona si presenta poco stabile con presenza di fenomeni erosivi di tipo scivolamenti diffusi in terreni di origine torbido-torbidico, presenta inoltre emergenze dovute a zone a deflusso pericoloso delle acque superficiali.

Tavola C.T.R. :	Scala 1: 25.000	foglio n° 98 Tav.237-SE
Tavola C.T.R. :	Scala 1: 5.000	foglio n° 237122/61/62

### **B. 2 - MORFOLOGIA E GEOLOGIA REGIONALE**

L'area è collocata all'interno del Comune di Loiano e Monghidoro ed è compresa in una zona appenninica collinare, caratterizzata da un'alta piovosità ed una morfologia a tratti irregolare, aspra e scoscesa, con zone terrazzate per la formazione di grossi accumuli di frane antiche.

La presenza del reticolo idrografico costituito anche da vari fossi e del sistema secondario rappresentato dal Rio Bruscoli, dal Rio Lognola ed altri è indice di una situazione di deflusso abbastanza caotico con varie aree erosive in atto.

La morfologia presente è condizionata dalle formazioni sottostanti, dalla loro litologia e dalle culture impiantate dall'uomo.

Anche i tipi di strutture geologiche (faglie, pieghe, giacitura degli strati, accavallamenti, polarità di strato) condizionano e controllano l'affioramento e la disposizione delle formazioni rocciose.

L'area si estende sotto la linea di crinale disposta a nord-sud ove il sub-strato affiorante è ricoperto da una notevole copertura di origine colluviale, ed è piena di fenomeni franosi in movimenti sia concentrati che diffusi.

**Le formazioni geologiche che si incontrano lungo il percorso ed in vicinanza della linea elettrica in progetto sono i seguenti:**

**MOH – Formazione di Monghidoro (Unità Ligure - Maastrichtiano sup. - Paleocene)**

**Torbiditi arenaceo-pelitici in strati generalmente spessi, raramente molto spessi, con rapporto A/P : 2/1.**

**Si intercalano intervalli metrici di strati sottili e medi con rapporto A/P = 1/2.**

**Le arenarie sono gradate con base a granulometria da media a grossolana, talora microconglomeratica, localmente poco cementate, di colore grigio scuro ma generalmente marroni o giallastre per alterazione ed ossidazione dei minerali ferri; passano ad argilliti più meno di colore nerastro.**

**Nella parte bassa della formazione sono presenti torbiditi a base arenacea e tetto calcareo-marnoso con abbondanti tracce di fucoidi.**

**Localmente distinte: litofacies arenacea (MOHa) caratterizzata da strati da sottili a spessi con rapporto A/P >>1, potente fino a 300 m;**

**la litofacies pelitico-arenacea (MOHb), caratterizzata da strati sottili peliticoarenacei con rapporto A/P < 1; la litofacies calcareo-marnosa (MOHc), caratterizzata da banchi plurimetrici di marne calcaree intervallate a spessori decametrici di strati arenaceo-pelitici /A/P variabile da 1/1 a 1/2).**

**Torbiditi di piana bacinale.**

**Limite inferiore graduale su MOV, dove non tettonizzato.**

**La potenza geometrica massima è di qualche centinaio di metri.**

**a1g – a2g Depositi di frana complessa**

**Deposito messo in posto in seguito alla combinazione nello spazio e nel tempo di due o più tipi di movimento.**

**a3 - Deposito di versante**

**Depositi costituiti da litotipi eterogenei ed eterometrici più o meno caotici.**

**Frequentemente l'accumulo si presenta con una tessitura costituita da clasti di dimensioni variabili immersi e sostenuti da una matrice pelitica e/o sabbiosa (che può essere alterata per ossidazione e pedogenesi) a luoghi stratificati e/o cementato.**

**La genesi può essere dubitativamente gravitativa, da ruscellamento e/o da soliflusso.**

L'area in esame e soggetta a passaggio dell'elettrodotto ricade in una valle lungo versanti e crinali costituiti da spessori variabili tra un metro e svariate decine di metri di sedimento pluvio colluviali che ricoprono le rocce di età compresa tra il Cretaceo Superiore-Paleocene-Eocene Inferiore.

Per questo ricoprimento variabile e caotico composto da depositi di versanti di scarsa coesione, si ha un altissima percentuale di scivolamente più o meno estesi.

Tutto questo in accordo le caratteristiche litologiche e litotecniche sopra esposte. Questi scivolamenti vengono esaltati dalla notevole acclività di questi versanti e dalla piovosità che questa valle è soggetta.

La circolazione acquifera è abbondante, nel Flysch e dipende dalle alternanze prossime alla superficie, che si ritrovano solitamente instaurate entro le intercalazioni più fini (sabbiose-limose).

Da una stratigrafia di un pozzo ubicato in una zona vicinale alla nostra area in oggetto si possono riportare, per un miglio inquadramento litostratigrafico ed idrogeologico, le seguenti formazioni:

### **STRATIGRAFIA POZZO**

0,00-0,50	--- Terreno vegetale
0,50-3,60	--- Breccia media-fine sabbiosa mista a limo
3,60- 5,50	--- Breccia grossolana calcarea mista a sabbia
5,50-7,20	--- Arenaria con alternanze sabbia pelitica
7,20-10,00	--- Marne argillose in alternanza a calcari fessurati

Livello falda sui 5,00 m.p.c. (molto variabile)

### **B. 3-IDROGEOLOGIA LOCALE**

La configurazione attuale del reticolo idrografico costituisce rappresenta la diretta conseguenza del lento innalzamento cui è sottoposta la regione appenninica emiliana, innalzamento che comporta un aumento della velocità di scorrimento delle acque e in definitiva del loro potere erosivo.

Localmente la rete idrica è rappresentata da scoli superficiali diffusi e secondariamente il Rio Bruscoli ed il Rio Lognola (ricompresi nell'elenco dei corsi d'acqua tutelati) che vi scorrono a fianco, raccolgono buona parte di queste acque superficiali.

L'impluvio di fondo valle di questi torrenti ha carattere torrentizio, infatti, risulta a portata ridotta nel periodo estivo, nel periodo autunnale ed invernale raccoglie le acque piovane che defluiscono rapidamente verso valle.

L'intera area compresa fra il comune di Loiano e Monghidoro fa parte del complesso sistema idrogeologico definito dall'insieme degli episodi di deposizione alluvionale che hanno concorso alla formazione delle conoidi deltizie della pianura Padana tramite i torrenti Savena e Idice.

#### **B. 4 - PEDOLOGIA LOCALE**

I suoli riscontrati nella area in oggetto rientrano tutti nell' appenninico Emiliano:

##### **Suoli appenninici**

Con orizzonti che passano dall'A1-A2 al B1-Bw2-BC, C-R.

Sono suoli caratterizzanti la formazione di Monghidoro in ambiente forestale, a quote comprese fra i 600 e i 1200 m.s.m., possono classificarsi come suoli bruni liscivati, moderatamente profondi, su rocce stratificate arenaceo polittiche.

Tipicamente presentano orizzonti superficiali, spessi meno di 10 cm, a tessitura franca-franca sabbiosa, non calcarei, moderatamente acidi, più o meno ricchi in basi di scambio.

Gli orizzonti profondi, spessi da 30 a 70 cm, sono a tessitura franca sabbiosa, o più fine se oerginatesi su substrati pelitici, ciottolosi, non calcarei, da moderatamente acidi a neutri, a buona disponibilità di ossigeno.

Localmente nelle parti basse di versante, sono diffusi suoli poco evoluti d'erosione per ruscellamento; alla presenza di livelli marnosi intercalati al substrato arenaceo si registrano valori di pH moderatamente alcalini.

*Alla presenza di frane per scivolamento gli orizzonti si mischiano creando un fronte di terreno altamente instabile con notevole ritenzione idrica.*

*Questi terreni per la loro natura sabbiosa-pelitica, hanno un l'equilibrio molto precario dove una situazione ferma come è un bosco di castagni o un prato stabile è ideale per risanare un dissesto idrogeologico diffuso.*

*Qualsiasi ferita creata in questi terreni favorisce l'instaurarsi di fenomeni di disequilibrio, difficoltosi d'arrestarsi.*

## **B. 5 – Cenni di meteo-clima**

L'inquadramento climatologico attinge dati dall'ausilio dell'A.R.P.A. e dallo studio elaborato dall'Amministrazione provinciale di Piacenza.

Il clima dell'area interessata dal progetto può essere sinteticamente descritto come di tipo "temperato sub-continentale o tipo C" con temperatura media annua compresa tra 10 °C e 11 °C , temperatura media del mese più fredda compresa fra -1 °C e + 3,9 °C, da 1 a 3 mesi con temperatura media > 20°C, escursione superiore a 19 °C.

L'intero territorio provinciale, collocato internamente alla Pianura padana e separata dal mare dai rilievi Appenninici, ha sotto il profilo termico evidenti caratteristiche di continentalità con escursioni termiche medie annue di 10° in pianura e di 6° in collina.

Per quanto riguarda il profilo pluviometrico il clima del territorio è caratterizzato dal tipico regime "sub-litoraneo" appenninico o padano che presenta due valori massimi delle precipitazioni mensili, in primavera ed autunno, e due valori minimi in inverno ed estate.

Il massimo autunnale ed il minimo estivo sono più accentuati degli altri due.

Le precipitazioni annue sono pari mediamente a circa 1100 mm e subiscono un incremento mediamente proporzionale all'aumento di altitudine, con un massimo mensile registrato a novembre.

I dati di precipitazione giornaliera sono normalmente associati ad episodi di piena e quindi rappresentativi di un rischio climatici: i valori assoluti si attestano intorno ai 100-120 mm/giorno, tra Agosto e Settembre.

Il regime dei venti dominanti, nella valle Padana è influenzato dalla conformazione orografica, risultando orientati prevalentemente con direzione O-NO / E-SE, lungo l'asse della valle.

L'intensità media di tali venti è generalmente debole, circa 7-8 km/h.

## **B.6 Vegetazione e Fauna**

La vegetazione, come gran parte dei terreni della provincia di Bologna, si colloca, dal punto di vista vegetazionale, nel cosiddetto "Piano Basale", orizzonte delle latifoglie eliofile, caratterizzato ecologicamente da una temperatura media annua superiore a + 10° e precipitazioni che come precedentemente detto presentano due massimi stagionali e un minimo, di cui quello estivo molto marcato.

La zona nel suo insieme non presenta particolarità vegetazionali di rilievo ad eccezione dei castagneti da frutto, siamo nella zona del prelibato "marrone biondo di Scascoli".

La carta delle localizzazioni faunistiche del territorio della R.E.R. definisce questa zona come FASCIA Alta Collina coltivata con ampi spazi a prato stabile e con una discreta fauna locale.

Per la zona tuttora incontaminata e coperta da zone boschive in questo tratto di versante, è favorita la sosta e la riproduzione naturale delle specie migratorie.

La fauna stanziale si è arricchita negli ultimi anni di cinghiali, caprioli, daini, istrici ed altri mammiferi sempre rimasti sull'appennino come volpi, lepri, tassi e ricci.

Si può affermare che l'entità dei possibili impatti negativi indotti dalla costruzione del tratto di linea elettrica aerea, con riferimento al locale patrimonio faunistico, è *altamente impattante*, sia per la tipologia ad ampia base, che per il versante ad alta percentuale di aree a protezione boschiva.

L'abbattimento di boschi per elettrodotti di questo genere significa creare dei corridoi larghi 40 m lungo il bosco attraversato.

Oltre all'evidente impatto visivo e naturalistico dovuto alla creazione di corridoi di disboscamento così ampi, questi ultimi possono alterare significativamente l'equilibrio delle pendici in un'area che il vigente PSAI del bacino Reno inserisce in quelle a elevato rischio di frana.

In Unità Idromorfologiche Elementari ad elevato rischio da frana (art. 11 del PSAI di Bacino) devono essere eseguite specifiche indagini secondo la "Metodologia per la verifica del rischio da frana nelle U.I.E. a rischio R3 e R4" prodotta dall'Autorità di Bacino.

Dal Piano di Stralcio Autorità di Bacino l'area in esame ricade in Zona R4-Rischio molto elevato e R-3 Rischio elevato.

In minoranza le aree in R2- Rischio medio ed in R1-Rischio moderato.

L'Autorità di bacino Reno ha censito varie frane di cui se ne riporta a titolo di esempio:

#### Bacino del torrente Savena

Cod. frana 805 rif. 888: Ostruzione del Rio Lognola in località chiesa di Roncastaldo, Ca' dei Rizzi, ed il Poggiolo, con zona di distacco circa a metà versante.

Direzione del movimento obliqua ripetto all'alveo.

Cod. frana 860 rif. 888: Ostruzione alveo del Rio del Borgo, Roncastaldo area compresa tra lo. Palazzo, Canaglia.

Sponda sinistra del Rio del Borgo con zona di distacco con andamento parallelo all'alveo.

**Cod. frana 797 rif. 885: Strada Monghidoro-Castel dell'Alpi.**

**Area a monte della strada compresa tra la strada per Tre Ca', il Rio della Rocca e l'alveo del T. Savena.**

**I dissesti si verificano nell'ambito delle frane del 1895 e 1909.**

**Sponda destra del T. Savena.**

**Cod. frana 805/860 rif. 888: T. savena, ostruzione alvei del Rio del Borgo e del Rio Lognola,**

**A Cà dei Rizzi crollo di 7 edifici; Canaglia crollo di 2 edifici; distruzione di vari tratti della rete stradale comunale.**

## **C - FATTORI DI FRAGILITA' TERRITORIALI**

### **C. 1 - Corsi d'acqua superficiali e rischio idraulico**

Come è stato illustrato precedentemente il terreno in oggetto si colloca fra il bacino idrografico del torrente Savena ed il crinale della Futa, più prossima al crinale in una zona identificata come "zona appenninica collinare".

L'idrografia superficiale è regolata dalla presenza di scoli di campagna e da diversi torrenti per il deflusso per lo smaltimento delle acque piovane della porzione di bacino.

### **C. 2 - Rischio geomorfologico**

La zona in esame è ubicata nella provincia di Bologna ad un'altitudine attorno ai 600/750 m s.l. m., in una zona classificata "medio-alta collinare".

La superficie presenta diverse erosioni superficiali e sussistono pertanto problemi di grossa entità sotto il profilo stabilità.

Il piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) del bacino del Reno nelle tavole dedicate al Rischio da Frana e Assetto dei Versanti e precisamente Carta del rischio nel Bacino Montano (Comune di Loiano e Comune di Monghidoro - tav. 1.2-1.3-1.4 ed 1.5) individua diverse zone lungo il tracciato in progetto Osservatorio, Roncastaldo, Ca' di Tonesca, Trapoggio, Villa di Mezzo evidenziate quali zone a Rischio molto elevato R4.

La realizzazione di infrastrutture in tale aree è subordinata a specifiche analisi da eseguirsi secondo quanto indicato nell'all.1 del PSAI "Metodologia per la verifica della pericolosità e del rischio" da esperire con l'Autorità di Bacino.

Si ricorda a tal proposito che il volume di scavo per l'esecuzione della fondazione di ogni singolo traliccio si aggira intorno ai 700 - 900 mc.

L'abbattimento degli alberi previsto per la collocazione dei sostegni e per il successivo esercizio dell'elettrodotto creerà delle fratture in un contesto naturalistico ambientale di notevole bellezza, caratterizzato dai compluvi di Rio Bruscoli, di Lognola e dai promontori denominati Vaiole, Ca' di Dino e Ca'dei

**Marchi in una zona dell'Appennino Tosco-Emiliano a ridotta antropizzazione nella quale gli interventi progettati costituirebbero una significativa alterazione ambientale.**

### **C. 3 – Vulnerabilità all'inquinamento delle acque sotterranee.**

**Secondo il piano di Coordinamento Provinciale nell'intento di salvaguardare le risorse idriche, fornendo una suddivisione delle aree maggiormente esposte alla contaminazione, ha redatto una carta della vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento.**

**La metodologia è quella proposta dal C.N.R. che prende in considerazione nella legenda per la definizione della vulnerabilità intrinseca diversi parametri, quali: la litologia di superficie, la profondità del tetto delle ghiaie ed il tipo di acquifero.**

**Dall'analisi della cartografia prodotta, in applicazione alla metodologia sopra esposta, si evidenzia come l'area comprendente la zona in cui è previsto l'intervento relativo alla nuova linea elettrica aerea posta nella porzione fra Loiano e Monghidoro, ricada nella classe di vulnerabilità media (P.T.C.P. "Fattori di fragilità e rischio Geoambientali")**

**Nel territorio in oggetto la vulnerabilità degli acquiferi risulta bassa, non vi sono frane attive e comunque le zone di frane quiescenti ed attive rimangono entro l'area interessata dallo studio, che potrebbero creare rischio d'inquinamento.**

## **D – VERIFICA DI COMPATIBILITA'.**

**L'opera prevista, relativa alla realizzazione di una nuova linea elettrica aerea AT, si inserisce in un ambito territoriale gravato da particolari vincoli di carattere geoambientali, all'interno del quale i processi di trasformazione devono essenzialmente rispettare gli indirizzi e le direttive del P.T.C.P., del P.S.A.I., del P.S.C. e delle normative tecniche vigenti.**

**L'abbattimento degli alberi previsto per la collocazione dei sostegni e per il successivo esercizio dell'elettrodotto creerà delle fratture in un contesto naturalistico ambientale di notevole bellezza, caratterizzato dai compluvi di Rio Bruscoli, di Lognola e dai promontori denominati Vaiole, Ca' di Dino e Ca'dei Marchi in una zona dell'Appennino Tosco-Emiliano a ridotta antropizzazione nella quale gli interventi progettati costituirebbero una significativa alterazione ambientale.**

**La presente verifica di compatibilità dell'intervento con l'area di possibile dissesto è in conformità ai piani e ai programmi di cui l'art. 6 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. secondo le modalità definite dall'art.12 il tutto in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente ed in particolare nel D.lgs n° 4 del 16/01/2008.**

## **E – VALUTAZIONE DI RISCHIO SISMICO**

L'area in esame rimane iscritta nella zona 913 (zonizzazione sismogenetica ZS9) con Magnitudo max 4,8 ad una profondità di 12/20 km.

Per quanto riguarda una ricerca storica degli eventi significativi avvenuti nella Provincia di Bologna, sono stati identificati i più intensi con una magnitudo compresi tra 5,0 e 7,0.

Secondo una divisione regionale delle zone sismiche (D.M. 16.01.1996) che comprende 4 livelli, il territorio Provinciale di Bologna nei comuni di Loiano e Monghidoro sono stati ascritti a zona sismica n° 3 (media sismicità con S=9), con un valore di accelerazione orizzontale di 0,15g (media).

Da un'analisi di pericolosità sismica locale desunta da mappe del GNDT e CNR la percentuale del danno atteso e della massima intensità macrosismica osservata nei comuni, si hanno dei valori minimi delle scale con 0,20-0,30 % con 10 eventi osservati.

La pericolosità sismica elaborata del Gdl INGV il Comune di Loiano/Monghidoro è caratterizzato da una classe di a.max tra 0,10g e 0,15g.

Facendo riferimento alla Ordinanza del Consiglio dei ministri n° 33519 del 28/4/2006, la zona è individuata mediante valori accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni, riferiti a suoli rigidi caratterizzati da  $V_{s30} > 800$  m/s con ag compresa fra 0,05 g e 0,15 g.

*La compatibilità sismica rimane contenuta ad un livello medio e considerando la zona di Alta collina con strati sedimentari molte variabili, si rilevano condizioni di "pericolosità geologiche locali" tali da condizionare lo sviluppo dell'intervento preposto.*

*L'area in esame necessita di ulteriori studi approfonditi, in quanto si ritiene il rischio sismico medio e non da trascurare (zona sismica n° 3).*

## **F - CONCLUSIONI .**

**Questo studio geologico, redatto ai sensi dell'art. 9 com. 2 e 3 delle NTA del PAI, ha lo scopo di verificare la compatibilità dell'intervento in progetto con le condizioni geomorfologiche e di stabilità della zona.**

**Le opere previste in progetto peggiorano l'impatto ambientale andando ad alterare l'attuale equilibrio morfologico del versante per i seguenti motivi:**

- i volumi di scavo ed i movimenti di terra previsti per la posa dei pali sostegni e dell'interramento della linea sono di volume consistente;**
- la profondità degli scavi raggiungerà i 4 m di profondità;**
- estensione della tratta in progetto che taglia la valle a metà;**
- rimozione e sconvolgimento di terreni in precario equilibrio ed alcuni in frana avanzata.**

**Si allegano foto di frane attualmente in atto in località via Lama, Strada comunale Monghidoro - Loiano, e aree circostanti Roncastaldo.**

***La propensione al dissesto idrogeologico di questa zona è dato dalla tipologie di movimento dominanti che risulta essere gli scivolamenti, per la presenza di alternanze tra rocce lapidee (arenarie calcareniti in prevalenza) e peliti o peliti marnose, conseguenti alla loro origine torbidityca marina (frane estese negli antichi mari) che le ha formate con un alta percentuale di caoticizzazione, con bassa coesività fra gli strati e peggiorati dalla successiva tettonizzazione che ha scompaginato la loro giacitura originale.***

**La scelta del tracciato, esce dal parallelismo della linea esistente, pregiudicando e peggiorando la stabilità attuale del versante, con un impatto ambientale forte sia sull'ambiente che sulle abitazioni che si affacciano sulla valle.**

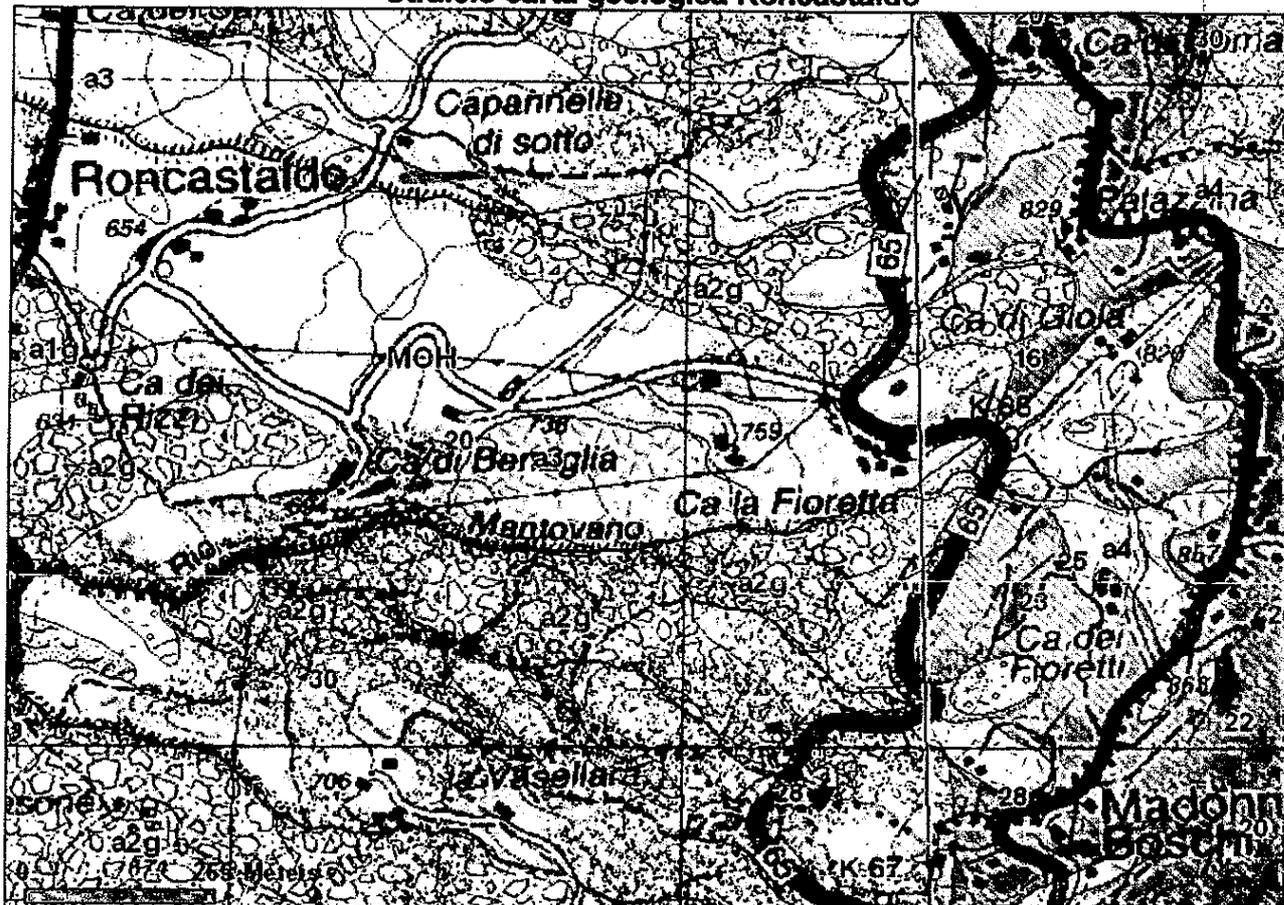
**Il parere geologico all'intervento di spostamento della linea elettrica in alta tensione è negativo, tenendo conto anche del peggioramento delle distanze di sicurezza e sull'ambiente circostante.**

# LEGENDA

## 1. Carta del rischio nel territorio del bacino montano

	R4 - RISCHIO MOLTO ELEVATO (ART.11)		ELEMENTI A RISCHIO
	R3 - RISCHIO ELEVATO (ART.11)		INSEDIAMENTI URBANI
	R2 - RISCHIO MEDIO (ART.11)		CENTRO ABITATO
	R1 - RISCHIO MODERATO (ART.11)		NUCLEO ABITATO
	LIMITE DI UNITÀ IDROMORFOLOGICA ELEMENTARE (U.I.E)		INSEDIAMENTI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI
	TERRAZZI ALLUVIONALI		INSEDIAMENTI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI MINORI
	LAGHI		ALLEVAMENTI E TRASFORMAZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI
	PERIMETRAZIONI AREE A RISCHIO R3 - R4 (ART. 5)		PREVISIONI URBANISTICHE
	PERIMETRAZIONI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL PTPR DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA		CIMITERI
	CONFINI COMUNALI		BENI ARCHITETTONICI VINCOLATI
			BENI ARCHITETTONICI MINORI
			INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO
			AUTOSTRADE
			STRADE STATALI
			STRADE STRATEGICHE
			FERROVIE
			INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO
			ACQUEDOTTI
			GASDOTTI
			RETE FOGNARIA
			DEPURATORI
			DISCARICHE

### Stralcio carta geologica Roncastaldo



### Stralcio Legenda "Carta Servizio Geologico Sismico dei Suoli"

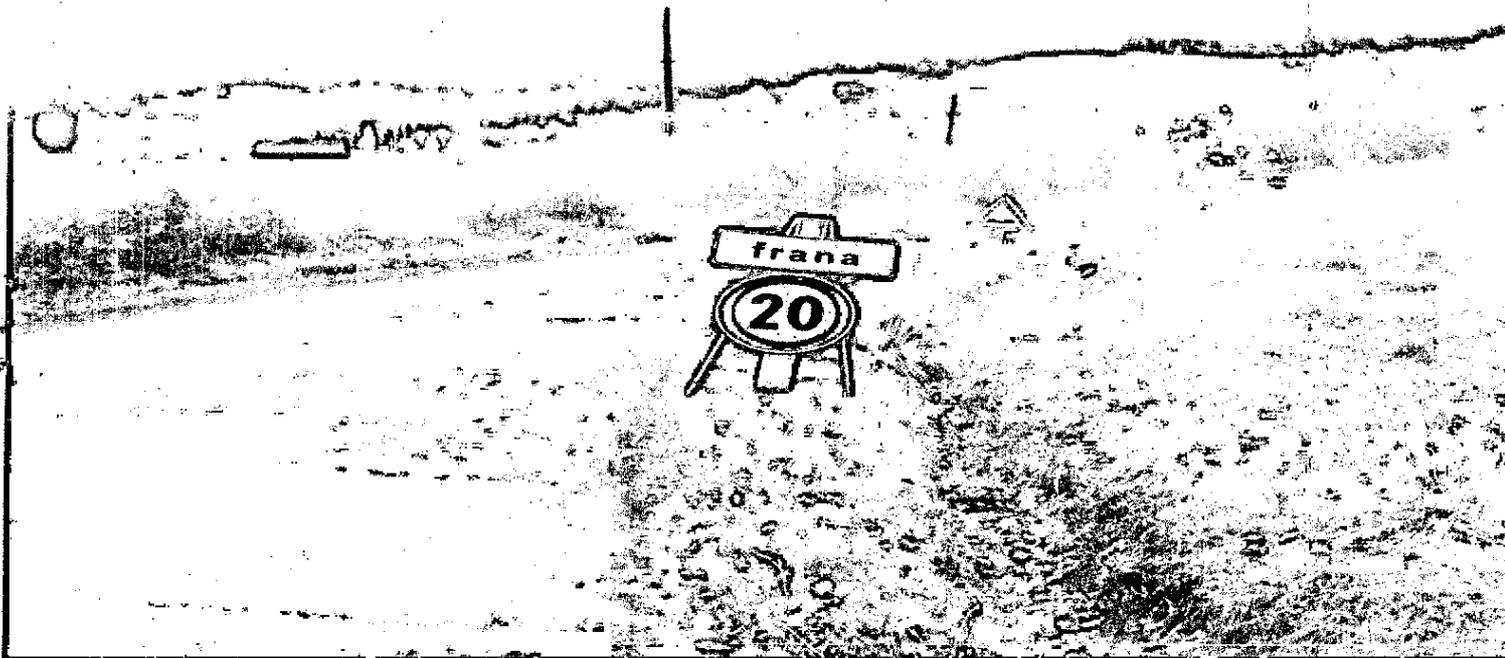
-  a2 - Deposito di frana quiescente di tipo indeterminato
-  a2b - Deposito di frana quiescente per scivolamento
-  a2c - Deposito di frana quiescente per espansione laterale
-  a2d - Deposito di frana quiescente per colamento lento
-  a2e - Deposito di frana quiescente per colamento rapido
-  a2g - Deposito di frana quiescente complessa
-  a2h - Deposito di frana quiescente per scivolamento in blocco o DGPV
-  a3 - Deposito di versante s.l
-  a4 - Deposito eluvio-colluviale
-  a6 - Detrito di falda

-  MOH - Formazione di Monghidoro
-  MOHa - Formazione di Monghidoro - litofacies arenacea
-  MOHb - Formazione di Monghidoro - litofacies pelitico-arenacea
-  MOHc - Formazione di Monghidoro - litofacies pelitica
-  MOHca - Formazione di Monghidoro - litofacies calcareo-mammosa
-  MOV - Formazione di Monte Venere
-  MOVa - Formazione di Monte Venere - litofacies del Torrente Lucola
-  MOZ - Formazione di Mogliozze

<b>Studio Geologico</b> <b>Dr. Pontiroi Battisti Alberto</b> <b>O.G.R.E.R. n° 537 sez.A</b>	<b>VERIFICA COMPATIBILITA'</b> <b>GEOLOGICA</b> <b>Nuova linea AT (Colunga-Calenzano)</b>	Località : Roncastaldo
Via Andrea Costa n° 37 Castelmaggiore BO	<b>Comune di Loiano/Monghidoro BO</b>	pag. 1 di 2



**Foto 1:** Frana di scivolamento che attraversa la strada comunale Loiano-Monghidoro



**Foto 2:** Frana di scivolamento che attraversa la strada comunale Loiano-Monghidoro

<b>Studio Geologico</b> <b>Dr. Pontiroli Battisti Alberto</b> <b>O.G.R.E.R. n° 537 sez.A</b>	<b>VERIFICA COMPATIBILITA'</b> <b>GEOLOGICA</b> <b>Nuova linea AT (Colunga-Calenzano)</b>	Località : Ca' dei Marchi Roncastaldo
Via Andrea Costa n° 37 Castelmaggiore BO	<b>Comune di Loiano/Monghidoro BO</b>	pag. 2 di 2



**Foto 1:** Frana di scivolamento che interessa la strada comunale Loiano-Monghidoro



**Foto 2:** Frana di scivolamento estesa ripristinata vicino all' agriturismo a monte di Roncastaldo

**ALLEGATI:**

- 1) Inquadramento "geografico" in scala 1: 5.000 stralcio;
- 2) Stralcio PSAI;
- 3) Stralcio Geologico – Morfologico RER, in scala 1: 5.000;
- 4) Immagini di frane attive nella zone d'intervento progettuale.



ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza straordinaria in prima convocazione -  
- Seduta pubblica -

OGGETTO: NUOVO ELETTRODOTTO 380 KV IN TERNA SEMPLICE TRA LE STAZIONI  
DI COLUNGA - CALENZANO.

L'anno 2010 addì QUATTORDICI del mese di GENNAIO alle ore 20,00 in Loiano,  
nella Sala delle Adunanze della Casa Comunale, aperta al pubblico.

Convocato nelle forme volute dal Testo Unico degli Enti Locali e dal vigente  
Regolamento di Funzionamento, con appositi avvisi notificati a ciascun Consigliere, si è oggi  
riunito il Consiglio Comunale.

All'appello risultano presenti:

1) MAESTRAMI GIOVANNI	SI
2) BALDASSARRI LUCA	SI
3) PUCCI LUCIA	SI
4) ZANOTTI DAVIDE	SI
5) MENETTI VALERIO	SI
6) GAMBERINI PAOLO	SI
7) TEDESCHI ROBERTA	SI
8) CARPANI PATRIZIA	SI
9) BALDINI GIANNINO	SI
10) DALL'OMO MIRKO	SI
11) NANNI ROBERTO	SI
12) PESENTI STEFANO	SI
13) DINI ENRICO	SI
14) GHINI ANDREA	SI
15) MORGANTI FABRIZIO	SI
16) MILANI IVAN	SI
17) MEZZINI ELENA	SI

Partecipa il Segretario Comunale Dr.ssa Giuseppina Crisci, il quale provvede alla  
redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. Maestrami Giovanni Sindaco assume  
la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.  
Nomina scrutatori i Consiglieri: Zanotti Davide, Mezzini Elena, Tedeschi Roberta.

Il Sindaco, constatato che non ci sono richieste di altri interventi, pone il seguente ordine del giorno in votazione:

### IL CONSIGLIO COMUNALE

1. non condivide il progetto definitivo presentato da TERNA per l'approvazione del Ministero dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente, in quanto ritenuto dannoso per la comunità e lesivo dell'immagine del territorio di pregio paesistico e di elevato valore economico per l'attività produttiva, agricola, residenziale, e turistica.
2. richiede a TERNA di rivedere il progetto proposto approfondendo in maniera più dettagliata l'impatto che lo stesso avrebbe sul territorio comunale, alternativa che dovrà condivisa con la popolazione e nello specifico con le comunità interessate dalla realizzazione dell'opera.
3. richiede altresì che vengano comunque sospese se avviate le procedure di imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto, nonché della dichiarazione di pubblica utilità;
4. richiede infine di considerare il Comitato dei cittadini ed i suoi rappresentanti, come parte del procedimento in sede di VIA del progetto ed a valutarne le istanze e le proposte.
5. a tale fine il Consiglio Comunale ritiene necessario coordinarsi con gli altri Comuni coinvolti nonché con Provincia e Regione per accertare la possibilità di alternative, allo stato da TERNA non proposte.

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto del sopra esteso documento e previa lettura dello stesso;

Con voti unanimi favorevoli espressi per alzata di mano;

### DELIBERA

- 1) Di approvare il documento nel testo sopra riportato.

Successivamente, con separata votazione unanime favorevole espressa in forma palese, si dichiara la presente deliberazione urgente e quindi immediatamente esecutiva ed eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del D. Lgs. 267/2000.

COMUNE DI MONGHIDORO

DELIBERAZIONE N. 1

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL  
CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza di prima convocazione  
- Seduta pubblica -

OGGETTO: NUOVO ELETTRODOTTO IN SINGOLA TERNA A 380 KV TRA LE STAZIONI ELETTRICHE COLUNGA-CALENZANO - TRATTO RICADENTE IN EMILIA-ROMAGNA: DETERMINAZIONI CONSEGUENTI.

L'anno DUEMILADIECI, addi' VENTISETTE del mese di GENNAIO alle ore 20,30 nella Sala delle adunanze consiliari;

Previa l'osservanza di tutte le formalita' prescritte dal vigente Ordinamento degli Enti Locali, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

Risultano presenti:

IL SINDACO:

LORENZINI MARINO

SI

I CONSIGLIERI:

1)	PANZACCHI	BARBARA	SI
2)	LOLLI	CRISTINA	SI
3)	MACCHIAVELLI	GABRIELE	SI
4)	GIOVANNARDI	ELISABETTA	NO
5)	MONTI	LORENZA	NO
6)	CAMPPELLI ROSSI	CARLO	SI
7)	BOSCHI	MATTEO	SI
8)	RAVAGLIOLI	DANIELA	SI
9)	ROSSETTI	ALBERTO	NO
10)	NASSETTI	MARIA LUISA	SI
11)	RASPANTI	FRANCESCO	SI
12)	MONARI	FABRIZIO	SI
13)	CALZOLARI	MATTEO	SI
14)	BALDASSARRI	CLAUDIO	SI
15)	CUCINOTTA	GIUSEPPE	SI
16)	PAOLINI	BRUNO	SI

Partecipano, senza diritto di voto, gli assessori esterni sigg.: AGATA SERIO, GIORGIO SAZZINI.

Partecipa il Segretario Comunale, dott. DANILO FRICANO, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sindaco, MARINO LORENZINI, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato, posto al n° 1 dell'ordine del giorno.

Nomina scrutatori i Consiglieri: MONARI, PANZACCHI, RASPANTI.

**CC 1 del 27.01.10 - ODG n. 1: Nuovo elettrodotto in singola terna a 380 KV tra le stazioni elettriche Colunga-Calenzano: tratto ricadente in Emilia-Romagna Determinazioni conseguenti.**

**Il Sindaco** illustra preliminarmente l'andamento della presente seduta, che terrà conto anche degli eventuali interventi del pubblico presente e del locale comitato dei cittadini; la seduta si concluderà con la discussione e l'approvazione di uno specifico odg.

**Il Sindaco** ripercorre gli avvenimenti pregressi collegati alla originaria proposta della società Terna fino a giungere alla data odierna, evidenziando le modalità di azione della società suddetta; descrive altresì la condotta tenuta e i provvedimenti adottati dagli altri Comuni coinvolti dal presente progetto; illustra le possibili soluzioni alternative che possano conciliarne la realizzazione con un impatto negativo minimo sui territori interessati; passa quindi la parola per gli interventi da parte dei consiglieri comunali.

**Il Consigliere Monari** sottolinea la dimensione nazionale e gli interessi strategici collegati al progetto; evidenziando l'esigenza di pervenire ad una determinazione finale comune da tutto il Consiglio comunale.

**Il Consigliere Baldassarri** rileva come Terna, in base agli atti in essere, sembra avere già avviato una concertazione sul presente progetto; ciò può avere sortito un certo effetto sullo sviluppo della conseguente progettazione e la condotta di azione di Terna; pertanto, alla data attuale, risulta necessario procedere nel senso di influire, nella migliore maniera possibile, sul risultato finale nei confronti dei Comuni interessati e, in particolare, del Comune di Monghidoro, mediante i più appropriati interventi nelle sedi opportune.

**Il Consigliere Raspanti** manifesta, a nome di tutti i Consiglieri del proprio Gruppo, la massima disponibilità e impegno per il buon fine del presente progetto per il Comune di Monghidoro.

**Il Sindaco** chiarisce, a proposito della presunta avvenuta concertazione, che si è avviata solo una preliminare richiesta di parere di massima, nient'altro.

**La Consigliera Barbara Panzacchi** sottolinea la corretta condotta tenuta dal Comune nelle fasi amministrative fino alla data attuale.

**Il sig. Ferretti Alessandro**, quale componente del Comitato locale sul presente progetto, evidenzia gli effetti sulla salute che la realizzazione del progetto può avere su tutta la popolazione di Monghidoro, sottolineando l'importanza di sensibilizzare al massimo e a tutti i livelli la presente vicenda.

**Il sig. Gitti Massimo**, quale abitante della Valle dell'Idice, rileva come sarebbe opportuno per l'Amministrazione Comunale incontrare direttamente i cittadini interessati nei propri luoghi di residenza, ciò al fine di ottenere un maggiore e più diretto coinvolgimento.

**Il sig. Salomoni Ubaldo**, Consigliere regionale, condivide l'esigenza di intervenire per evitare ogni rischio per i cittadini coinvolti nel progetto, evidenziando la disponibilità propria e della Regione Emilia-Romagna al riguardo, per lavorare al fine di proporre una soluzione condivisa.

**Il Sindaco**, a richiesta del pubblico, fornisce ulteriori chiarimenti circa i prossimi appuntamenti ed incontri con i Comuni interessati, per la migliore definizione di idee e proposte più appropriate.

**Il sig. Cornelio Antonio**, cittadino residente, informa circa gli esiti di un recente incontro tra amministrazioni sovracomunali interessate; auspica un conferenza stampa ove vengano fornite affermazioni chiare sulla presente vicenda.

**Il Sindaco** ribadisce il limitato grado di coinvolgimento del Comune da parte di Terna; dispone quindi la discussione del punto all'odg.

**Il Consigliere Calzolari** propone, a nome del proprio Gruppo, una apposita mozione, intercalare 1), della quale dà lettura.

**Il Sindaco** evidenzia l'esigenza di chiarire le premesse di fondo rispetto alla mozione finale.

**Il sig. Cesare Albini**, cittadino del Comune di Loiano, sottolinea la necessità di evidenziare nella maniera più appropriata l'effettivo stato giuridico e di fatto.

Il Consiglio Comunale di Monghidoro, riunito in seduta straordinaria e aperta il 27 gennaio 2010 per discutere sull'elettrodotto di TERNA, dopo ampia discussione e le relative illustrazioni pervenute, propone di approvare il seguente Ordine del Giorno.

Pur rilevato che l'elettrodotto in oggetto rientra tra le opere di interesse nazionale, il Consiglio Comunale:

1. non condivide il progetto definitivo presentato da TERNA per l'approvazione al Ministero dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente, in quanto ritenuto dannoso per la comunità e lesivo dell'immagine di un territorio ad elevato pregio paesistico e di elevato valore economico nell'attività produttiva, agricola, residenziale e turistica.
2. chiede a TERNA di rivedere il progetto proposto approfondendo in maniera più dettagliata l'impatto che lo stesso avrebbe sul territorio comunale e di studiare più alternative che andranno preventivamente condivise con la popolazione e nello specifico con le comunità interessate dalla realizzazione dell'opera.
3. chiede altresì che vengano comunque sospese, se già avviate, le procedure di imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto, nonché della dichiarazione di pubblica utilità;
4. chiede infine di considerare il Comitato dei cittadini denominato CAST ed i suoi rappresentanti, come parte attiva del procedimento, in sede di VIA e in sede di Conferenza dei Servizi, del progetto ed a valutarne le istanze e le proposte.
5. ritiene necessario il coinvolgimento di tutti i Comuni interessati dal progetto di TERNA, nonché della Provincia e della Regione per valutare e accertare la alternative che allo stato attuale TERNA non ha dato prova di aver valutato.

A tal fine si invitano i sette comuni dell'Emilia Romagna congiuntamente con il Comitato CAST e il Comune di Firenzuola, a studiare una proposta alternativa da presentare a Terna SpA, che preveda lo spostamento del tracciato e che sia coerente e rispettoso degli interessi di cui si fanno portatrici le comunità interessate.

Pertanto, riprendendo la riserva già espressa dal Sindaco in data 17.4.2008 (nella quale il parere espresso era in termini "di massima"), si chiederà a Terna di recepire le eventuali proposte avanzate e preventivamente condivise dalla Provincia e dalla Regione circa la diversa collocazione dell'opera.

**MOZIONE COMUNE DELLE OPPOSIZIONI CONSILIARI DI LOIANO E MONGHIDORO TERRITORIALMENTE INTERESSATE ALLA REALIZZAZIONE DEL NUOVO ELETTRODOTTO A 380KV TRA LE STAZIONI ELETTRICHE DI COLUNGA (BO) E CALENZANO (FI), RELATIVAMENTE AL TRATTO RICADENTE IN EMILIA-ROMAGNA**

**I CONSIGLIERI DEL GRUPPO DI MINORANZA DEL COMUNE DI MONGHIDORO**

Premesso che:

- TERNA S.p.A. ha riconfermato nei Piani di Sviluppo, edizioni 2008 e 2009, la necessità di ridurre i vincoli presenti tra le aree Nord e Centro-Nord del mercato elettrico italiano mediante il potenziamento a 380 KV delle attuali linee a 220 KV "Casellina - San Benedetto del Querceto e "San Benedetto del Querceto - Colunga" nel tratto compreso tra le stazioni di Calenzano (FI) e Colunga (BO);
- tra la fine del 2007 ed i primi mesi del 2008 si sono susseguiti incontri fra Terna e tutti i Comuni dell'Emilia Romagna interessati dall'elettrodotto in oggetto nei quali Terna, dopo aver presentato il progetto ha fornito la relativa documentazione dello stesso e nelle quali ha recepito le istanze formulate dagli Enti stessi in merito alle previsioni di sviluppo urbanistico - industriale - commerciale e alla necessità di preservare alcune aree di pregio;
- in data 17 aprile 2008 il sindaco di Monghidoro, con lettera sottoscritta, esprimeva parere favorevole, seppure di massima "all'ipotesi prospettata per il tratto che interessa il Ns territorio comunale";
- i consiglieri ed i cittadini non sono mai stati informati dall'amministrazione comunale, ne preventivamente ne successivamente del progetto in esame, del tracciato proposto e del suo impatto sul territorio, con grave difetto per il processo di concertazione preventiva così come previsto dai documenti TERNA;
- tutte le competenze relative all'autorizzazione per la realizzazione e l'esercizio dell'elettrodotto ricadono, per norma di legge, nella competenza dei Ministeri dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente e non certamente della Regione Emilia Romagna ne della Provincia di Bologna che verranno invece coinvolte soltanto nella fase di VIA

Pur considerato che:

- il riclassamento da 220 KV a 380 KV dell'attuale linea aerea "Casellina - Colunga", nel tratto compreso tra le stazioni di Calenzano (FI) e Colunga (BO) risulta necessario per "ridurre i vincoli presenti tra le aree Nord e Centro-Sud e garantire una maggiore liquidità del mercato elettrico italiano aumentando la magliatura della rete a 380 kV e relativa capacità di trasporto, al fine di garantire sicurezza e continuità della fornitura e del servizio";
- il potenziamento da 220 KV a 380 KV dell'attuale linea aerea "Casellina - Colunga", nel tratto compreso tra le stazioni di Colunga (BO) e Calenzano (FI), permetterà di ridurre significativamente le perdite di trasmissione, grazie ad una migliore ripartizione dei flussi di potenza tra le linee AAT;

Propongono

1. di dichiarare nullo il parere espresso dal sindaco in data 17 aprile 2008 per le ragioni espresse in premessa;
2. di esprimere conseguentemente parere negativo sul progetto così come proposto da TERNA per l'approvazione del Ministero dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente;